

1914-1918

LA GRANDE GUERRA

TRA FILI SPINATI E TRINCEE

"L'INUTILE STRAGE" CHE CONTRASSEGNO' IL NOVECENTO

AI MILIONI DI MORTI

MOSTRA AUTOPRODOTTA AD ESCLUSIVO USO DIDATTICO
E AI FINI DELLA DIFFUSIONE DELLA MEMORIA STORICA

VERSO LA GUERRA



Nella seconda metà dell'Ottocento l'**Unificazione Tedesca** (1871) modifica profondamente gli equilibri europei dopo il "**Concerto delle Nazioni**" sancito dal Congresso di Vienna (1815). La nascita del **SECONDO REICH TEDESCO** del **Cancelliere Bismarck** con la sconfitta dell'Impero Asburgico (1866) e della Francia di Napoleone III (1870) contribuisce a creare le condizioni della guerra futura. Bismarck riuscì per un ventennio a **impedire alleanze** in funzione antitedesca facendo della **Germania** l'ago della bilancia della politica europea. Ma con il finire del secolo le cose cambiarono.

Gli **Imperi Centrali** (Germania e Austria-Ungheria) si unirono con la **Duplici Alleanza** (1879) a cui poi si unì l' nel **1882** (**TRIPICE ALLEANZA**)

Francia e Russia strinsero un'alleanza antitedesca nel **1893** (**DUPlice INTESA**)

Gran Bretagna e Francia si allearono anch'esse in funzione antitedesca nel **1904** (**TRIPlice INTESA** con la **Russia**)

Nel nuovo secolo, l'**annessione della Bosnia-Erzegovina all'Impero Asburgico** (1908) mette in luce la crisi dell'Impero Ottomano e frustra le ambizioni della Serbia nei Balcani.

L'**aggressione dell'Italia all'Impero Ottomano per la conquista della Libia** (1911) aggrava il disfacimento dell'Impero Turco.

Le **tensioni tra Francia e Germania** giungono al punto di rottura al tempo delle due **CRISI MAROCCHINE** (1905-1911).

Il definitivo controllo francese di questo Paese genera la convinzione in Germania che il sogno della **WELTPOLITIK** ("politica mondiale" tedesca) ha come ostacoli irriducibili Francia e Gran Bretagna. Prima dei **CANNONI D'AGOSTO** del **1914** le due **GUERRE BALTICHE** del **1912** e **1913** mettono in evidenza l'indebolimento irreversibile dell'Impero Turco e accentuano le spinte espansionistiche della **Serbia**.

L'EPICENTRO DELLA CRISI EUROPEA È NEI BALCANI
VENTI DI GUERRA SOFFIANO SULL'EUROPA!



1911, LA "GUERRA DI LIBIA" - NELLA FOTO, TRUPPE DA SBARCO. IN ALTO A DESTRA, CARTOLINA DI PROPAGANDA
http://foto.italia24ore.com/SoleOnline/Notizie/Media/2001/niente%20niente%20Africa/2011/guerra-libia/guerra-libia_fotogallery.php?id=24
<http://www.grilliversities.it/?m=201003>



OTTO VON BISMARCK
© hulton archive/Getty Images
<http://www.zeit.de/zeit-geschichte/2010/04/Das-Essay/suite-2>



L'INCROCIATORE TEDESCO "PANTHER", SPEDITO IN TUTTA FRETTA DA BERLINO NELLA RADA DI AGADIR DURANTE LA 2ª CRISI MAROCCHINA, PER CONTRASTARE I FRANCESI MINACCIANDO DI CANNONEGGIARE LE LORO FORZE
http://www.istrit.org/GrandGuerra/009_VersoConflitto.html



CRISI DEI BALCANI - ARTIGLIERIA A "FUOCO RAPIDO"
<http://www.postcardman.net/2333.jpg>



OBIETTIVI DEI PAESI BELLIGERANTI

CAUSE DEL CONFLITTO

*LE CONSEGUENZE INDIRETTE SUPERANO
IL CALCOLO UMANO, E, ALLA LUNGA,
SONO LE CONSEGUENZE INDIRETTE
LE PIÙ IMPORTANTI*

SIR EDWARD GREY, MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE

1914 - EUROPA

Dimentica dei venti di guerra che spiravano dai Balcani, nel 1914 l'Europa sembrava riposare sugli allori del **CONGRESSO DI LONDRA** dell'anno precedente: su iniziativa del **Ministro degli Esteri Inglese**, le rivalità balcaniche sfociate nelle due guerre omonime avevano trovato una apparente risoluzione negli accordi tra le **Grandi Potenze** siglati nella capitale dell'Impero Britannico (**CONGRESSO DEGLI AMBASCIATORI**) a Londra, 1913).

Si era dimostrato come nessuno volesse praticare una politica ostile nei confronti della **TRIPLICE ALLEANZA** di **Germania, Austria-Ungheria e Italia**: questa la convinzione di **Francia, Gran Bretagna e Russia**, unite nella **TRIPLICE INTESA**.

Al di là di un fragile velo di dialogo serpeggiava altro: la convinzione che la **corsa alle armi** avrebbe spinto i rivali ad abbandonare i loro obiettivi politici e mondiali, un'idea priva di fondamento dato che tutti erano in grado di riprodurre le novità tecnologiche introdotte dagli altri, e un senso di sfiducia generalizzato.

Il sospetto permeava la vita internazionale e aveva una causa precisa: crollato il **CONCERTO DELLE NAZIONI**, sfumata la **politica delle alleanze di Bismarck**, le nazioni europee e il mondo intero erano privi di un sistema di norme che legasse il loro comportamento a qualcosa di diverso dal desiderio di espansione.

L'attenzione degli europei venne spostata alle iniziative, alle ragioni e alle modalità che avrebbero potuto conciliare l'egoismo di tutte le **Grandi Potenze**. Non poteva funzionare e non funzionò.

La **FRANCIA** della **TERZA REPUBBLICA**, umiliata dalla sconfitta del 1870, ardeva dal desiderio di **REVANCHE**, di vendetta, e aveva un obiettivo preciso: **ricquistare l'Alsazia e la Lorena**, perdute dopo la **sconfitta di Sedan**, e ridimensionare le pretese dell'**Impero Tedesco** spezzando l'equilibrio europeo in proprio favore. Una vittoria contro la **Germania** avrebbe inoltre consolidato il potere nelle colonie, turbate dalla **WELTPOLITIK** tedesca.

IMMAGINE DEL TITOLO:

"Re Giorgio V d'Inghilterra visita una fabbrica di munizioni (1917)"

<http://www.gwpda.org/photos/coppermine/displayimage.php?pid=144&fullsize=1>

IMMAGINE A DESTRA:

CARTINA SATIRICA DEL DISEGNATORE FRANCESE PAUL HADOL, PUBBLICATA A BOSTON NEL 1870. DA L. PRANG & CO., DAL TITOLO: L'ULTIMA MAPPA DI GUERRA DELL'EUROPA, VISTA ATTRAVERSO GLI OCCHI FRANCESI
<http://www.loc.gov/cgi-bin/image-services/memory?loc.gov/gov/ps/bv/image-services/ig2.cgi?data=/service/guid/guid/g2/bv/g2/bv/collections/g2/bv-1>
<http://www.loc.gov/item/2010587001>

IMMAGINE IN BASSO:

SIR EDWARD GREY, MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE
<http://www.gwpda.org/photos/coppermine/displayimage.php?album=145&pos=85>



La **GERMANIA** del **SECONDO REICH**, dopo aver ottenuto la propria unificazione, voleva imporre la propria egemonia sul **continente europeo**, non voleva perdere l'**Alsazia** e la **Lorena** e contava sulla capacità del proprio esercito di sbaragliare il nemico francese con una guerra lampo. Il **Piano Schlieffen**, dal nome del generale che lo aveva progettato, prevedeva una rapida **invasione della Francia dal Belgio** ed era caratterizzato da una preparazione meticolosa.

C'era la convinzione che una volta attivato, lo **SCHLIEFFEN PLAN** avrebbe perso efficacia se fosse stato rallentato.

La supremazia nella **penisola balcanica** era la questione che rendeva difficili i **rapporti tra Russia e Austria**.

L'**IMPERO DEGLI ZAR**, molto vicino alla Serbia, si era nuovamente rivolto a Occidente dopo anni di espansione a est: la **sconfitta contro il Giappone** nel **1905** e l'**opposizione anarchica e comunista** l'avevano resa una polveriera pronta a esplodere.

L'**IMPERO AUSTRO-UNGARICO** si era rivolto a sud dei suoi domini a causa della sconfitta subita nel **1866** contro la **Prussia**: nei suoi territori si agitavano le **volontà indipendentiste** delle diverse nazionalità. Il governo degli Asburgo era largamente influenzato dai **vertici militari**, decisi a imporre con la forza una propria sistemazione dei turbolenti stati balcanici.

L'**ITALIA** formalmente era **alleata di Tedeschi e Austriaci**, un legame che le stava stretto: non solo strideva rispetto alla tradizione risorgimentale, che era cresciuta nell'odio verso l'**Impero Austriaco**, ma era minato alla base dalla mancata redenzione del **Trentino**, ancora in territorio asburgico. Se l'**ammirazione per l'Inghilterra** da parte dell'**Italia liberale** era palese, **con la Francia, poi, i rapporti erano ottimi**, nonostante il tutto sembrasse in opposizione all'adesione italiana alla **TRIPLICE ALLEANZA**.

La recente **vittoria contro la Turchia** e l'occupazione del **Dodecaneso (1911)** avevano creato, inoltre, un'accesa rivalità con l'**Impero Ottomano** che, agitandosi nell'indecisione, avrebbe in seguito deciso di appoggiare le forze degli **IMPERI CENTRALI**: obiettivo la riconquista di almeno parte dei **territori balcanici**.

L'**INGHILTERRA** coltivava ancora sogni di **SPLENDIDO ISOLAMENTO**, quella solitudine rispetto alle alleanze europee che le aveva permesso di dominare la scena mondiale per tutto il 1800.

La politica delle intese aveva raffreddato **gli attriti con la Francia e la Russia**, ma accentuato quelli con la **Germania**: la rivalità navale e i dissidi riguardo la **costruzione della ferrovia Berlino-Baghdad** erano solo l'emergere di queste frizioni.

L'**Inghilterra** voleva cercare di ricreare una sorta di **CONCERTO EUROPEO**, evitare che una nazione prevalessse sulle altre nel continente e consolidare il suo dominio mondiale.

Mentre il **GIAPPONE**, dopo aver sconfitto la **Russia** nel **1905**, vedeva nell'**Impero Tedesco** una possibile minaccia alla sua espansione nel **Sud-Est Asiatico**, gli **STATI UNITI D'AMERICA** rimanevano lontani e decisi nel rifiuto di assumere un ruolo che li allontanasse dai loro interessi sul **continente americano**. I legami statunitensi con **Francia e Inghilterra**, però, erano forti.

LE PROFONDE FRATTURE STAVANO PORTANDO I DUE BLOCCHI SULL'ORLO DEL BARATRO

L'ATTENTATO DI SARAJEVO (28 GIUGNO 1914) RENDERÀ ESPLOSIVA UNA REALTÀ POLITICA GIÀ MINATA DA PROFONDE LACERAZIONI E GRAVI TENSIONI TRA LE MAGGIORI POTENZE EUROPEE



IMMAGINE IN ALTO:

IL KAISER STUDIA ALCUNI PIANI DI BATTAGLIA DURANTE UN'ESECRITAZIONE
<http://www.gwpda.org/photos/coppermine/displayimage.php?pid=1408&size=1>

IMMAGINE A FIANCO:

CARTINA SATIRICA DEL DISEGNATORE KARL LEHMANN-DUMONT, PUBBLICATA A DRESDA NEL 1914, DA LEUTERT E SCHNEIDEMUND. DAL TITOLO: **CARTA UMODRISTICA DELL'EUROPA NELL'ANNO 1914**
http://acms.sl.new.gov.au/_DAM_/image/23/150/a765000h.jpg
<http://timbrarys.tumblr.com/post/1482478535/satirical-maps-of-the-great-war-1914-1915>



UOMINI E ARMAMENTI

LE NUOVE ARMI



L'EVOLUZIONE DELLE ARMI NEL CORSO DELLA GUERRA

Una delle conseguenze dell'**industrializzazione** moderna fu quella di trasformare la tecnologia militare tramite **due fasi principali**.

La prima centrata sulla **PROPULSIONE A VAPORE**: le ferrovie erano in grado di trasportare e rifornire eserciti molto consistenti.

La seconda fase della trasformazione si basò sulla **POTENZA DI FUOCO**.

Alla fine del XIX secolo **esplosivi ad alto potenziale** resero obsoleta la polvere da sparo. I **cannoni a retrocarica** (invece che ad avancarica) con canne rigate, sparavano più lontano, più veloci e con maggior precisione. I moschetti furono sostituiti da **fucili a retrocarica**, che i fanti potevano usare stando distesi e, una volta diventati di impiego comune i caricatori e la polvere senza fumo, sparavano a ripetizione senza svelare la propria posizione.

I CAMBIAMENTI INTERVENUTI NELLA TECNOLOGIA MILITARE (NAVALE, TERRESTRE, AEREA) CONGIUNGENDO A SFAVORE DI CONFLITTI BREVI, ECONOMICI E DECISIVI.

LA MITRAGLIATRICE

La principale **mitragliatrice italiana** (fu prodotta in 47.500 esemplari durante tutto il conflitto) fu la **FIAT-REVELLI**: raffreddata ad acqua, sparava 200-500 colpi al minuto, aveva 700 metri di tiro utile, era fornita di un caricatore a cassetta da 50 colpi, pesava a secco più di 17 Kg e con acqua 21,5 Kg, per manovrarla erano necessari 3-4 uomini.

L'imperial-regio **esercito austro-ungarico** aveva in dotazione la **SCHWARZLOSE**, una mitragliatrice del peso di 41,4 Kg (arma e treppiede) raffreddata ad acqua, la cadenza di tiro era di 400-580 colpi/minuto e aveva un caricatore a nastro. Una difesa dotata di mitragliatrici si rivelò sempre vincente.

Gli Inglesi, durante il solo giorno di apertura dell'**Offensiva della Somme (nel 1916)**, persero qualcosa come **60.000 soldati**, gran parte dei quali falciati dall'implacabile e inarrestabile fuoco automatico dei mitraglieri avversari.

CON UNA CAPACITÀ MEDIA DI FUOCO EQUIVALENTE A CIRCA 80-100 FUCILI, CONTRO OGNI TIPO DI MITRAGLIATRICE DELLA GRANDE GUERRA SI INFRANSERO SANGUINOSAMENTE TUTTI GLI ATTACCHI DI FANTERIA E CAVALLERIA.



MITRAGLIATRICE VICKERS - BATTAGLIA DELLA STRADA DI MENIN - YPRES, BELGIO
FU LA PRINCIPALE MITRAGLIATRICE PESANTE BRITANNICA IN AMBEDUE LE GUERRE MONDIALI
<http://www.silab.it/storia/?pagaru=55-la-mitragliatrice>

LE BOMBE A MANO

Nel corso della Grande Guerra divenne un'arma fondamentale e di diffusissimo utilizzo.

L'arma impiegata maggiormente per gli assalti alle trincee era proprio la **granata** o la **bomba a mano**, e non la baionetta o il fucile.

Le **truppe inglesi**, nel 1915, furono dotate di granate **MILLS**.

SI TRATTAVA DEL PRIMO TIPO DI GRANATA A FRAMMENTAZIONE, CHE AL MOMENTO DELL'ESPLOSIONE ERA STRUTTURATA PER SBRICIOLARSI IN UNA MIRIADE DI SCHEGGE-PROIETTILE.

La più diffusa e popolare **granata tedesca** rimase sempre quella dotata di **bastoncino da lancio (STIELHANDGRANADE)** e tarata su 5 o 7 secondi.



BOMBE A MANO
<http://www.lagrandeguerra.net/ggarchivio/note.html>

IMMAGINE DEL TITOLO: "La Grande Berta, cannone tedesco"

Fu utilizzato fino alla Battaglia di Verdun, poi venne sostituito da modelli a più lunga gittata
http://it.wikipedia.org/wiki/Grande_Berta#mediaviewer/File:Dicke_Berta.Big_Berta.jpg

I GAS

I primi **gas** sui campi di battaglia erano **lacrimogeni** utilizzati per conquistare trincee avversarie. Il debutto dei **gas letali**, in grado dunque di uccidere, avvenne il 22 aprile del 1915 durante la **Seconda Battaglia di Ypres**, nelle Fiandre. Poco prima dell'alba i Tedeschi iniziarono a bombardare le linee avversarie con proiettili tradizionali, per poi sostituirli con **munizioni caricate a gas (cloro)**.

IL TERRENO SUL QUALE I TEDESCHI AVANZARONO ERA PIENO SOLTANTO DI CADAVERI E DI UOMINI IN AGONIA SOFFOCATI DAL CLORO.

Da questo momento in poi fu tutto un susseguirsi di ulteriori esperimenti e messa a punto di nuovi sistemi di lancio e dispersione di gas sempre più letali, per arrivare alla terrificante **YPRITE (o gas-mostarda)** introdotta dai **Tedeschi** sul **Fronte Orientale** nel settembre del 1917.

QUESTO GAS OLTRE AD AVERE EFFETTI VESCICANTI DI INAUDITA POTENZA, RISTAGNAVA SULLE DIVISE, SULL'INTERO CAMPO DI BATTAGLIA E PERSINO NEL SOTTOSUOLO, AUMENTANDO LA SUA POTENZIALITÀ D'OFFESA PER SETTIMANE E SETTIMANE.

LE CONTROMISURE

Se nei primi mesi di guerra sarebbe forse bastato **urinare in un fazzoletto e respirare attraverso di esso**, con l'avvento di aggressivi chimici sempre più potenti, fecero la loro prima apparizione vere e proprie **maschere antigas**.

Rozze, ingombranti e in genere soffocanti, dopo soli pochi minuti d'uso, queste protezioni furono costantemente rivedute. In pratica, la produzione di maschere antigas si rivelò sempre un **passo indietro** rispetto a quella dei gas venefici.

I CARRI ARMATI

Furono **gli Inglesi** a sostenere il progetto di un mezzo dotato di **corazza antiproiettile**, capace di abbattere e superare agevolmente qualsiasi barriera di filo spinato.

Una specie di "corazzata" trasferita su nastro cingolato.

Il primo vero modello da combattimento venne presentato nel gennaio del 1916: era il **MARK I**. Anche se il nemico fu colto di sorpresa e fuggì a gambe levate di fronte a questi mostri meccanici, l'esercito inglese si rese subito conto della notevole **mancanza di affidabilità** e controllo di questa nuova arma. Il **calore** prodotto all'interno dell'abitacolo risultò **letale** per l'equipaggio dei carri, così come i **gas di scarico** per i quali non era stato previsto alcun valido sistema di smaltimento. Il **MARK I** aveva una velocità massima da 5 a poco più di 6 Km/h e un'autonomia massima di 8 ore, era difficile da guidare; era **armato alla leggera**, con mitragliatrici o due cannoncini.

I **Francesi** avevano iniziato per conto loro analoghi esperimenti ed erano giunti ad approntare un **carro leggero** di produzione **RÉNAULT**, con l'equipaggio di due uomini, del peso di sole 7 tonnellate, armato di 2 mitragliatrici o di un cannoncino.

L'Italia preferì utilizzare delle **autoblindo**, come l'**ANSALDO-LANCIA 12**: massiccia autoblindo, l'unica di progetto e costruzione interamente italiana schierata durante la Prima Guerra Mondiale.

Aveva un equipaggio di 6-7 uomini, pesava 3,7 tonnellate, raggiungeva la velocità di 60 Km/h con un'autonomia di 300 chilometri; era armata con tre mitragliatrici poste su due torrette sovrapposte, la corazzatura era di 6 mm.

SOLDATI ITALIANI
CON MASCHERE ANTIGAS
<http://www.lagrandguerre.net/ggarchivazione.html>



SOPRA:

SOLDATO FRANCESE COLPITO AGLI OCCHI DAL GAS
<http://www.superstoria.it/explorer/visualizza.asp?id=467>

A SINISTRA:

LANCIAGAS TEDESCHI PRIMA DELL'ATTACCO
<http://www.superstoria.it/explorer/visualizza.asp?id=467>



CARRI ARMATI AMERICANI IN FRANCIA - OFFENSIVA DELLA MOSA-ARGONNE - 26 SETTEMBRE 1918
<http://commons.wikimedia.org/wiki/>

L'8 agosto 1918 fu la faticosa giornata nera dell'esercito tedesco.

Ben **604 tank** facilitarono l'avanzata degli alleati su circa 35 chilometri del **Fronte Occidentale** di fronte ad **Amiens**.

IL CARRO ARMATO SI STAVA RIVELANDO UN'ARMA PER CERTI VERSI DECISIVA DI FRONTE ALLE TRINCEE ATTREZZATE PER LA DIFESA.

STRATEGIE SUL CAMPO DI BATTAGLIA

TATTICHE MILITARI A CONFRONTO

ATTACCO FRONTALE

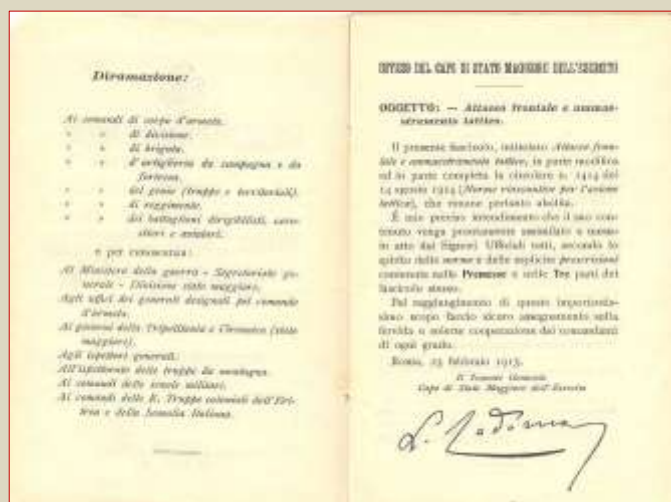
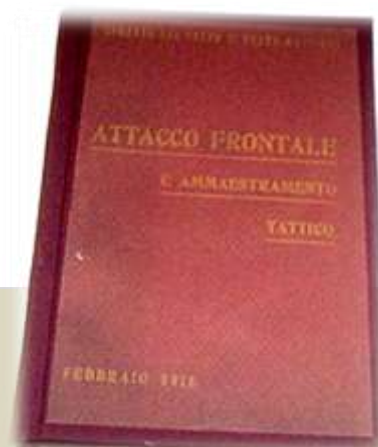
La circolare **ATTACCO FRONTALE E AMMAESTRAMENTO TATTICO** del febbraio 1915 rappresenta il manuale per eccellenza, che, partorito da un pensiero condiviso anche dagli altri responsabili militari europei, dà i dettami tecnici ai militari e alle truppe del Regio Esercito.

Il famoso, per alcuni famigerato, **LIBRETTO ROSSO** non considerava in assoluto gli aspetti significativi della guerra europea di posizione, e, in particolare il dominio dell'artiglieria, ma, per contro, imponeva rigidamente l'azione frontale, a successione di ondate:

"UN'AZIONE CONTRO UN FIANCO SI RISOLVE IN UN'AZIONE FRONTALE QUANDO L'AVVERSAIO ABBLA SPOSTATO LE SUE RISERVE PER FRONTEGGIARLA".

Il Generale **LUIGI CADORNA**, capo supremo delle truppe italiane in guerra dal maggio 1915 all'ottobre 1917, in applicazione pedissequa della "sua" circolare, non riesce minimamente a sfondare le linee nemiche e a penetrare nel territorio nemico.

Ne sono prova le innumerevoli battaglie lungo il **fiume Isonzo** (dal giugno 1915 all'estate del 1917) che non portarono risultati territoriali di rilievo, ma che, invece provocarono **INNUMEREVOLI PERDITE DI VITE UMANE TRA MORTI, FERITI E PRIGIONIERI**.



COPERTINA E PAGINE DALL'ORIGINALE DEL MANUALE DI TATTICHE MILITARI DI LUIGI CADORNA
<http://www.dag.it/>

IMMAGINE DEL TITOLO: "Il Generale Luigi Cadorna al suo scrittoio"

L. Fabi, *La prima guerra mondiale 1915-1918*, Editori Riuniti, Roma 1998, p. 30
http://www.grandeguerra.com.it/scheda_archivio.php?gsta_id=78



SOTTO, A SINISTRA: ALTIPIANI DOPO L'ASSALTO - A DESTRA: FERITI
<http://www.comune.cinisello-balsamo.mi.it/postre/spip.php?article52>



TECNICHE DELL'INFILTRAZIONE

La destituzione del Generale **Cadorna** (che aveva malamente attribuito la disfatta di Caporetto alla viltà dei soldati), sostituito dal Generale **ARMANDO DIAZ**, il 9 novembre 1917, apre la via a nuove tattiche che garantiranno i futuri successi nelle operazioni belliche.

Si diffonde nell'**esercito italiano** l'**INFILTRAZIONE**, che è una tattica militare consistente nell'introduzione di unità (gli **ARDITI**) all'interno di un territorio controllato dal nemico allo scopo di effettuarvi operazioni belliche.

L'infiltrazione viene eseguita usando tutte le possibili precauzioni per non essere scoperti e tutti i modi per penetrare in area nemica... per terra, per cielo e per vie d'acqua.

Le missioni tendono alla raccolta di informazioni o sono delle vere e proprie incursioni per acquisire obiettivi o interdire le aree.

Fu merito dei **Tedeschi**, nella primavera del 1918 per un ultimo, disperato tentativo di rovesciare le sorti del conflitto, attuare una nuova tattica che sostituiva agli attacchi in massa l'infiltrazione di piccolissimi reparti, le **STURMTRUPPEN** o **STOBTRUPPEN***, truppe d'assalto formate da soldati scelti, guidati da esperti sottufficiali.

Dopo un breve, accurato bombardamento estremamente intenso, nel quale venivano usati anche **proiettili a gas e fumogeni**, "tastando" il terreno per individuare i punti deboli, piccole unità armate di **lanciafiamme**, **fucili**, **mortai leggeri**, **bombe a mano**, **armi automatiche**, "scivolando" nelle linee nemiche, evitavano i punti "forti" del dispositivo difensivo e procedevano in profondità senza curarsi dei collegamenti e dei fianchi scoperti. Obiettivo era di raggiungere i **posti di comando**, le postazioni di artiglieria, i centri di comunicazione e di rifornimento allo scopo di creare il vuoto alle spalle della fanteria schierata in prima linea, usa ad aspettarsi attacchi in massa preceduti da lunghi bombardamenti. Il grosso della fanteria seguiva a breve distanza, attaccando i capisaldi rimasti intatti con manovre sui fianchi o alle spalle, mentre i rincalzi tenuti alla mano subentravano immediatamente nell'attacco a supporto delle prime schiere, ove necessario.

Il successo tattico delle **STURMTRUPPEN** fu apprezzabile ma l'afflusso delle riserve anglo-francesi, la reiterazione delle linee difensive nemiche e la mancanza di artiglieria di accompagnamento **ne impedirono il successo strategico**.

**CON IL FALLIMENTO DELLE ULTIME OFFENSIVE (PRIMAVERA-ESTATE DEL 1918),
L'ESERCITO TEDESCCO GIOCÒ LE ULTIME CARTE.
LA RESA SENZA CONDIZIONI DELL'11 NOVEMBRE ERA VICINA.**

* *Sturmtruppen* e *Stobtruppen* sono termini equivalenti e indicano, genericamente, le truppe d'assalto, mentre le *Sturmtruppen* o *Stobtruppen* erano le squadre (intese come unità tattiche) d'assalto. In ogni caso, si trattava di unità specializzate caratterizzate da notevole flessibilità, che combattevano in ordine aperto senza curarsi del collegamento con le altre squadre.



IL GENERALE ARMANDO DIAZ
http://it.wikipedia.org/wiki/Armando_Diaz#mediaviewer/File:A_Diaz.jpg



TRUPPE D'ASSALTO (STOBTRUPPEN) IN AZIONE NELLA REGIONE DELLO CHAMPAGNE
(I MILITARI SONO COPERTI DA UNA CORTINA FUMOGENA - 1917 ca.)
<http://it.wikipedia.org/wiki/Sturmtruppen#/media/File:Sturmtruppen.jpg>

INDAGANTI SOTTO

A SINISTRA: STOBTRUPPEN TEDESCHE LASCIANO LE POSTAZIONI PER ATTACCARE
<http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Sturmtruppen.jpg#/media/File:Sturmtruppen.jpg>

A DESTRA: STOBTRUPPEN AUSTRIACHE IN UNA TRINCEA DEL CARSO
http://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia_di_Fondar#mediaviewer/File:Kf_Sturmtruppen.jpg





GUERRA DI TRINCEA

UN CORRIDOIO DI SANGUE...

LA TRINCEA

Una delle caratteristiche della Prima Guerra Mondiale è **LA TRINCEA**. A partire dalla **fine del 1914** gli opposti schieramenti, non riuscendo a portare avanti una guerra di movimento, si arrestarono costituendo **un sistema di trincee** che si andava evolvendo man mano e che si estendeva per tutto il fronte di combattimento.

“Da principio furono i sassi e le sporgenze naturali del terreno, dietro a cui, dopo la breve follia dell’assalto, gli uomini schiacciavano la testa, schiacciando in bocca la terra rossa. Poi arrivò il sacchetto a terra. Chi ha inventato questo amico fedele del combattente, questo alleato sicuro, che sostituisce la pietra e che non lascia vani e che, dove è messo, non si muove più? Le trincee si alzarono e furono più solide. Si tracciarono i camminamenti, prima diritti e senz’arte, da passarci solo la notte. Poi vennero le caverne. I comandi in principio erano contrari, perché ritenevano che il soldato si invertisse. Eppure quante volte, lasciato un uomo alle armi, vi ho rifugiato, durante i bombardamenti, tutti gli altri”
(**Leo Pollini, LE VEGLIE DEL CARSO**).

Man mano che gli armamenti diventavano più potenti, anche le trincee diventavano più profonde e più solide, con pareti di legno o anche di cemento. L’attacco era sempre notturno. Era preceduto da un bombardamento di grossi e medi calibri proveniente dalle retrovie che aveva lo scopo di abbattersi sulle trincee nemiche e sul filo spinato per creare dei varchi, spesso però ingarbugliandolo ulteriormente,

“Notte e giorno, fino a che tutto non sia fumo, fango, macerie”
(**Abel Kornel, ufficiale viennese**).

“Gli uomini cadevano a gruppi, uno sull’altro. Giunta al filo di ferro, l’ondata sostava, rifluiva, si accavallava a un tratto intorno ai passaggi e spesso passava oltre” (**Curzio Malaparte, LA RIVOLTA DEI SANTI MALEDETTI**).



FOTO A DESTRA, DALL'ALTO.

VEDUTA AEREA DELLE OPPOSTE TRINCEE NEI PRESSI DI LOOS (LUGLIO 1917)

http://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_della_trincea

SOLDATI NEOZELANDESI IN TRINCEA, POCO DOPO LA BATTAGLIA DI FLERS-COURCELETTE (SETTEMBRE 1916)

http://commons.wikimedia.org/wiki/File:New_Zealand_trench_Flers_September_1916.jpg

DENTRO LA TRINCEA

(CIVICI MUSEI DI STORIA E ARTE DI TRIESTE)

<http://www.itinerarigrandeguerra.it/La-Vita-Nelle-Trincee-Della-Prima-Guerra-Mondiale>

IMMAGINE DEL TITOLO:

“Una sentinella del Reggimento Cheshire in una trincea vicino a La Boisselle”
(Battaglia della Somme, luglio 1916)

http://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_della_trincea

“Anche attaccati al reticolato vi sono corpi e brandelli di carne umana in putrefazione. Inutili tutti i tentativi per farli saltare con tubi di gelatina o per tagliarli con le pinze. Le vedette nemiche sono all’erta di giorno e di notte. Le notti sono illuminate dal continuo lancio di razzi luminosi. Chiunque si avventura fuori delle linee ... è inesorabilmente mitragliato dal fuoco nemico. E così ogni azione frontale ordinata da Cadorna si chiude con un inutile elenco di morti e senza guadagnare un palmo di terreno” (Cap. Giorgio Orefice, **I MIEI RICORDI 1914-1919**).

La morte arrivava dal suolo attraverso il piombo di fucili e mitragliatrici o i **lanciafiamme** e le baionette.

Arrivava **dal cielo** per effetto dei proiettili di grossi calibri, gli obici delle retrovie, e gli **“shrapnel”**, onde di pallette o spezzoni di piombo o ferro esplodenti a terra o a mezz’aria, nonché dalle schegge e dalle pietre scagliate ovunque dalle esplosioni (gli Italiani ebbero i primi elmetti a fine 1915, gli Austro-Ungarici solo nel ’17).

Capitava anche che per errori di valutazione i soldati in trincea morissero **colpiti dalla loro stessa artiglieria**.

Spesso **i corpi non potevano essere rimossi** e rimanevano nella terra di nessuno a decomporsi entrando a far parte della struttura stessa della trincea e intralciando i successivi attacchi notturni. Anche i feriti nella terra di nessuno **non potevano essere soccorsi**:

“Uomini feriti che agonizzano sui reticolati, finché un getto pietoso di fuoco liquido non li accartoccia come mosche su una candela” (anonimo ufficiale inglese)

o finché non morivano **dissanguati**, lasciati appositamente in vita per attirare in trappola altri commilitoni.

La morte poteva arrivare sotto forma di **gas tossici**, usati per la prima volta a Ypres: gli asfissianti che non muoiono subito **diventano ciechi e**

“soffocando giorno per giorno vomitano pezzo per pezzo i polmoni abbruciati” (Erich Maria Remarque, **NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE**).

Infezioni, cancrene ed embolie successive ai ferimenti e malattie dovute al **freddo** e alle **condizioni igieniche inenarrabili**, completavano il tutto.

Il fetore...

“L’odore del cuoio marcio. Quello del sudore. L’odore dell’escremento rafferma. Quello del sangue fresco sotto il sole, denso, dolce, un po’ nauseabondo. L’odore della putrefazione. L’odore dell’anice nella borraccia. L’odore delle sigarette Sport trovate nella trincea austriaca abbandonata. L’odore di pece arsa degli apparecchi Mazzetti-Niccolai contro i gas. L’odore di gomma del respiratore inglese. L’odore di mandorla pungente dell’iprite. L’odore della polvere bruciata. L’odore dell’erba, annusata la faccia contro la terra, spiando la piega del terreno-riparo per il prossimo balzo” (uff. Sergio Solmi, **RICORDI DEL 1918**).

Come si autodefinivano i soldati di trincea?

“Un ammassamento di uomini abbruttiti, impantanati tra i loro morti, logori e passivi sotto l’accanimento delle percosse, come una ciurma di schiavi” (Ten. Carlo Salsa).

Si possono capire allora le **diserzioni**, l’**autolesionismo**, che spesso portava alla morte per infezione, le **simulazioni**, in tutte le nazioni belligeranti, con il conseguente processo, carcere e sovente la **fucilazione**?

E si possono capire gli episodi di genuina **follia**?

**SOLO CHI HA VISSUTO LA TRINCEA
PUÒ CAPIRE VERAMENTE LA SUA NATURA
DISUMANA**



PASUBIO – TRINCEA CON VISTA DELLA NEBBIA IN VALLARSA
http://www.kaiserjunker.com/Foto%20Austriache/Foto%20IKJ/TKJ_Pasubio_Vallarsa_Nebbia.jpg



GAS IN UNA TRINCEA DEL MONTE SAN MICHELE - ATTACCO AUSTRIACO, 1916
(OGGI GLI FANTASMI ITALIANI PASSANO DAL SONNO ALLA MORTE...)
<http://www.superstoria.it/esplorare/visualizza.asp?id=468>



LANCIAFIAMME
(NEL MODELLO TEDESCO LA FIAMMA POTEVA RAGGIUNGERE I 35 METRI DI DISTANZA...)
(MUSEO CIVICO DEL RISORGIMENTO DI BOLOGNA)
<http://www.itinerariograndeguerra.it/Lanciafiamme-Nella-Prima-Guerra-Mondale>



L'ITALIA IN GUERRA

INTERVENTISTI E NEUTRALISTI: L'ITALIA SI SPACCA

QUANDO SCOPPIÒ LA GUERRA

Con l'**aggressione dell'Austria-Ungheria alla Serbia (28 luglio '14)**, l'Italia proclamò immediatamente la neutralità prendendo a pretesto il carattere difensivo della **Triplice Alleanza**. In realtà il **Primo Ministro Salandra** e il **Ministro degli Esteri Sonnino** volevano **RIPOSIZIONARE** l'Italia all'interno di un conflitto che avrebbe cambiato il volto del Continente.

Da una parte erano molto forti gli **interessi economici tedeschi** rappresentati dalla **Banca Commerciale**, dall'altra settori del **mondo industriale e finanziario** erano sempre più orientati verso **Londra e Parigi**. Il periodo della neutralità fu utile per capire qual era l'alleanza politico-militare più forte e dove gli interessi italiani sarebbero stati meglio difesi.

Mentre il mondo politico ed economico si stava riorientando, in Italia nacque una vigorosa frattura tra chi voleva a spada tratta la guerra, gli **INTERVENTISTI**, e chi per varie ragioni voleva che il Paese restasse fuori, i **NEUTRALISTI**.

Gli **INTERVENTISTI** potevano annoverare al proprio interno personaggi come **Gabriele D'Annunzio**, **Enrico Corradini**, **Giuseppe Prezzolini** (**NAZIONALISTI**), **Filippo Tommaso Marinetti**, **Giovanni Papini** (**FUTURISTI**). Il **Governo Salandra**, l'esercito e la monarchia erano con loro. Gli **industriali** erano rappresentati dal **CORRIERE DELLA SERA** e dai maggiori quotidiani nazionali. C'era anche una variegata componente di "sinistra" negli **INTERVENTISTI** i cui personaggi più noti erano **Filippo Corridoni**, **Alceste De Ambris** (**SINDACALISTI RIVOLUZIONARI**), **Cesare Battisti** (**IRREDENTISTA**), **Gaetano Salvemini** (**SOCIALISTA**), **Leonida Bissolati** e **Ivanoe Bonomi** (**EX SOCIALISTI**). Accanto a loro c'erano altri che si richiamavano a Garibaldi e Mazzini interpretando l'intervento italiano come **guerra risorgimentale**.

Benito Mussolini, direttore dell'**AVANTI!**, socialista, ruppe con il partito clamorosamente nell'**ottobre del '14** schierandosi dalla parte degli **INTERVENTISTI** di sinistra.

Fortemente **CONTRARIO** all'intervento il **Movimento Anarchico**.

Su posizioni **NEUTRALISTE** il **Partito Socialista** ("non aderire né sabotare"), il **Vaticano** con il **mondo cattolico** e i **giolittiani**. Erano tre realtà politico-culturali che per la loro storia non avrebbero mai potuto creare un forte movimento unitario capace di imporre al governo la neutralità.

Nel **Maggio Radioso** sembrarono vincere gli **INTERVENTISTI** con il loro linguaggio rude e violento. In realtà fu la classe dirigente a decidere di porre fine al periodo della neutralità schierandosi con l'**alleanza più forte (Londra e Parigi)**, meglio capace in caso di vittoria di consentire all'Italia di svolgere un ruolo di media **potenza regionale nell'Adriatico e nei Balcani**.

L'OBIETTIVO DELLA GUERRA ERA ACQUISIRE FRONTIERE SU TERRA E MARE NON PIÙ APERTE ALL'ANNESSIONE E INNALZARE REALMENTE L'ITALIA ALLO STATUS DI GRANDE POTENZA

ANTONIO SALANDRA

FILIPPO TOMMASO MARINETTI

<http://www.centroarte.com/images/marinetti/marinetti3.jpg>

"Noi vogliamo glorificare la guerra - sola igiene del mondo - il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna"

(dal MANIFESTO FUTURISTA, 1909)



GABRIELE D'ANNUNZIO

http://en.wikipedia.org/wiki/Gabriele_D'Annunzio

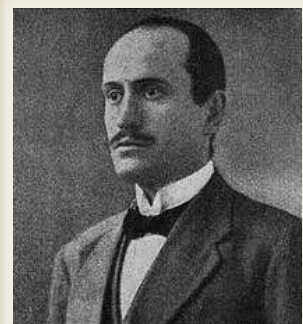
IL POETA GABRIELE
PARLO ALLA FANTERIA /

CORAGGIO FANTACINTI
VI FO UNA POESIA /

I FANTACINTI DISSERO
AL VATE GABRIELLO /

TU SIEDI AL TAVOLO
NOI SI VA AL MACELLO

ANONIMA CANZONE DI TRINCEA



BENITO MUSSOLINI, IN VESTE DI DIRETTORE DELL'AVANTI! (1912-1914)

http://it.wikipedia.org/wiki/Benito_Mussolini

Subito dopo l'espulsione dal PSI, Mussolini fondò un proprio giornale, **IL POLO D'ITALIA**, con capitali francesi e dell'Ansaldo di Genova. Entrambi i finanziatori erano interessati all'entrata in guerra dell'Italia.

ADDIO PADRE E MADRE ADDIO

... SIAN MALEDETTI QUEI GIOVANI STUDENTI
CHE HANNO STUDIATO E LA GUERRA VOLETO
HANNO GETTATO L'ITALIA NEL LOTTO
PER CENTO ANNI DOLOR SENTIRÀ ...

ANONIMA CANZONE DI TRINCEA

IMMAGINE DEL TITOLO: "Bersaglieri in trincea durante la Prima Guerra Mondiale" - <http://www.mondimedievali.net/microstorie/Trincea.htm>

IMMAGINE A FIANCO: "Ritaglio di cartolina dal fronte" - <http://www.storiadellaturco.com/zoom2.php?id=1026img=7>

ALL'ITALIA SI OFFRIVA LA SCELTA SEGUENTE

... ESSERE UNA GRANDE POTENZA O NON ESSERE; RIMANERE MONARCHICA O COL CADERE DELLA MONARCHIA PORRE A PERICOLO LA STESSA UNITÀ; ESSERE PADRONI DELLA NOSTRA CASA, NEL MARE NOSTRUM, O VOTATI A SOGGIEZIONE SECOLARE.

FERDINANDO MARTINI, 7 maggio 1915

Il **24 MAGGIO 1915** l'Italia iniziò una sorta di guerra personale contro l'**Austria-Ungheria** che durò **41 mesi** e provocò **650.000 morti** più **1.000.000 di feriti e mutilati**.

L'esercito era comandato da **Luigi Cadorna**, il "Generalissimo", uomo scorbutico, irragionevole, con un maniacale senso della disciplina e con una visione ottocentesca delle strategie militari che non tenevano conto degli straordinari progressi negli armamenti. **Non era l'uomo giusto** per comandare un esercito poco addestrato, con scarse risorse e un passato talvolta umiliante (**Adua**, **1896**). La sua strategia "napoleonica" prevedeva di sfondare subito lungo l'Isonzo e di puntare verso Lubiana. Da lì in poche settimane raggiungere Vienna, provocare il collasso dell'Impero Asburgico e porre fine alla guerra europea. Un piano certamente ambizioso!

La realtà fu molto più deludente: **UNDICI SPALLATE LUNGO L'ISONZO** che ottennero pochi e magri successi territoriali con centinaia di migliaia di soldati morti davanti ai reticolati nemici oppure morti a causa delle terribili condizioni di vita nelle trincee. L'**ATTACCO FRONTALE** mostrava tutti i suoi limiti.

Le quattro battaglie dell'Isonzo del **1915** (giugno-dicembre) costarono **62.000 morti** e **170.000 feriti** su un esercito operante di un milione di uomini. Un quarto dell'esercito messo fuori combattimento!

Nel **1916** le perdite aumentarono a **404.500 tra morti e feriti**.

L'unico successo, la **presa di Gorizia** (**8 agosto**, VI Battaglia dell'Isonzo), città abbandonata dagli Austriaci per portare poco dietro la linea del fronte.

Nel **1917** le perdite furono **360.000** tra cui **66.000 morti** (**X e XI Battaglia dell'Isonzo**, **maggio-agosto**) con irrilevanti guadagni territoriali.

CAPORETTO

Il **24 OTTOBRE 1917**, con una nuova strategia mutuata dalle precedenti esperienze belliche, gli Austro-Tedeschi sfondarono tra **Tolmino** e **Plezzo** (epicentro a Caporetto) e con una rapida avanzata lungo le valli obbligarono la **II Armata** del generale Capello ad abbandonare tutte le precedenti posizioni per evitare l'accerchiamento. **Non si trattò di ritirata strategica ma di vera e propria rotta della II Armata**, che comportò il ritiro generale di tutto l'esercito dalla Carnia all'Isonzo, causata soprattutto dall'incapacità degli alti comandi (**Cadorna**, **Capello** e **Badoglio**) di mantenere i collegamenti con i reparti allo sbando.

I conti del disastro furono impietosi: **10.000 morti**, **30.000 feriti**, **250.000 prigionieri**, **300.000 sbandati** e **600.000 civili in fuga**. Nel conteggio devono rientrare anche le armi lasciate nelle mani del nemico: **3.152 cannoni**, due terzi delle bombarde, un terzo delle armi portatili più enormi depositi di equipaggiamenti, munizioni e viveri.

Nel famigerato **BOLLETTINO DEL 28 OTTOBRE**, **Cadorna incolpò solamente i soldati**, scaricando su di loro ogni responsabilità:

LA MANCATA RESISTENZA DI REPARTI DELLA II ARMATA VILMENTE RITIRATISI SENZA COMBATTERE O IGNOTAMENTE ARRESISI AL NEMICO, HA PERMESSO ALLE FORZE AUSTRO-GERMANICHE DI ROMPERE LA NOSTRA ALA SINISTRA...

In realtà Caporetto è il risultato di un insieme di gravi responsabilità che tocca non i vertici militari nella conduzione della guerra fino a quel momento, unite a un **evidente e colpevole ritardo nell'elaborazione di nuovi piani strategici** rispetto all'esercito tedesco, l'unico tra gli eserciti in lotta a capitalizzare le esperienze maturate nel tentativo di superare l'**IMPASSE** della guerra di trincea e dei **bagni di sangue**, conseguenza dell'**ATTACCO FRONTALE**.

LA GUERRA NON AVRÀ PIÙ MEMBRA INTATTE / E DOMANI L'ANIMA SARÀ CALPESTATA / DA PIEDI STRANIERI / E TUTTO CIÒ PERCHÉ UN TIZIO QUALSIASI / POSSA ALLUNGARE LE MANI / SU QUALCHE MESOPOTAMIA... / TU CHE COMBATTI PER LORO E MUORI, / QUAND'È CHE TI LEVERAI IN PIEDI / IN TUTTA LA TUA STATURA / E LANCERAI SULLA LORO FAC- CIA / LA TUA IRA PROFONDA / IN UN GRIDO: - PERCHÉ SI COMBATTE QUESTA GUERRA?

V. MAJKOVSKI. BENE

DAL "MAGGIORADIOSO" A CAPORETTO



LUIGI CADORNA
http://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Cadorna



IL GENERALE CADORNA HA PERSO L'INTELLETTO
CHIAMÀ IL '39 CHE FA ANCOR PIPPI NEL LETTO
BOM BOM BOM
AL ROMBO DEL CANNON
IL GENERALE CADORNA 'I MANGIA 'I BEVE 'I DORMA
E IL POVERO SOLDATO VA IN GUERRA E NON RITORNA
MALEDETTO SIA CADORNA
PREPOTENTE COME D'UN CANE
VUOL TENERE LA TERRA DEGLI ALTRI
CHE I TEDESCHI SONO I PADRON...

CANZONE DI TRINCEA



GORIZIA, AGOSTO 1916
<http://asbvia.wardpress.com/>

O GORIZIA

... VOI CHIAMATE IL CAMPO D'ONORE
QUESTA TERRA AL DI LÀ DEI CONFINI
QUI SI MUORE GRIDANDO ASSASSINI!
MALEDETTI SARETE UN DI ...

CANZONE DI TRINCEA

GLI SGUARDI LONTANI
I SORRISI DALL'ANIMA NON SALGONO PIÙ
NEL MONTE LI MANGIA LA TERRA
I COMPAGNI
LA GUERRA È PASSATA PIÙ IN LÀ
E SENTO IL CANNONE
CHE BATTE E BATTE
E NON RISTÀ

CARLO EMILIO GADDA, "SUL SAN MICHELE" (1917)



CIVILI SFOLLATI DAI LORO PAESI, DOPO LA DISFATTA DI CAPORETTO
<http://blog.majmascade.it/temi/letture-dal-fronte-prima-guerra-mondiale/>

IL PIAVE

La conseguenza più importante di **Caporetto** fu la rimozione dal comando del "Generalissimo" **Cadorna** avvenuta il 6 novembre '17 per esplicita volontà di Inglesi e Francesi che ormai non di fidavano più di lui.

A Cadorna venivano imputati:

- LA SOTTOVALUTAZIONE DELL'OFFENSIVA AUSTRO-TEDESCA INIZIATA IL 24 OTTOBRE '17
- L'INCAPACITÀ DI GOVERNARE LA RITIRATA DELL'ESERCITO CHE DIVENTÒ SUBITO UNA ROTTA DISORDINATA
- L'APER PERSO TEMPO PREZIOSO PER ORDINARE LA RESISTENZA SUL TAGLIAMENTO
- SOPRATTUTTO L'APER ADDOSSATO AI SOLDATI LA RESPONSABILITÀ DEL DISASTRO SENZA VALUTARE GLI ERRORI GROSSOLANI COMPIUTI DALL'O STATO MAGGIORE E LA NOVITÀ DELLA TATTICA AUSTRO-TEDESCA

Solo alla metà di novembre fu possibile ricostruire una **LINEA DI DIFESA LUNGO IL PIAVE** ricomponendo le armate con i soldati ricondotti in linea.

Nacque poi con il **Fascismo** la **leggenda** di una **profonda unità** dell'esercito italiano e del Paese ricostruita **lungo le rive del Piave** nella difesa del territorio italiano dall'invasore.

In realtà **non fu così**. Fino alla fine della guerra il nuovo comandante, **ARMANDO DIAZ**, ebbe molti dubbi sulla tenuta dei soldati italiani logorati da tre anni di guerra e di carneficine risultate inutili. Infatti la **giustizia militare** continuò a imperversare con lunghe condanne anche per **futili motivi** (ad esempio il rientro dopo pochi giorni nei reparti dopo una licenza); non mancarono le diserzioni, le proteste collettive ed **episodi in cui i soldati inneggiarono alla rivoluzione comunista in Russia**.

Migliorò in quei mesi la condizione del soldato con un'efficace **propaganda** volta a motivare il combattente alla **difesa della Patria** (**LA TERRA AI CONTADINI**), l'alimentazione fu più curata e aumentarono i giorni di riposo nelle retrovie e i giorni di licenza. La guerra prettamente difensiva condotta lungo il **Piave** e il **Grappa** facilitò la riorganizzazione dell'esercito.

L'esercito austro-ungarico lungo il **Piave**, per un anno, si mostrò incapace di attuare tattiche militari capaci di sfondare le linee italiane. L'intero **Impero Asburgico** ormai era sempre più dilaniato dalla **fame**, dalla mancanza di armamenti e dalle prime voci che mettevano in dubbio la continuità dell'Impero dopo la guerra. Nonostante queste difficoltà evidenti l'esercito del nuovo Imperatore **Carlo I** fu in grado di produrre uno **sforzo notevolissimo** durante la **BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO** (giugno '18) quando più volte l'esercito italiano sembrò sul punto di capitolare.

VITTORIO VENETO

Si discute ancora oggi se la battaglia di **VITTORIO VENETO** (24 ottobre '18) sia stata una grande vittoria italiana (l'unica in tutta la guerra) oppure lo sfondamento delle linee nemiche e la "Caporetto austriaca" siano state originate dallo sfaldamento dell'Impero.

Sicuramente la **disgregazione dell'Austria-Ungheria** giocò un ruolo fondamentale con interi reparti dell'esercito che si ammutinavano e cercavano tutti i mezzi per ritornare nei propri Paesi che stavano nascendo in quel momento: Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia...

È FINITA LA GUERRA!

Il 3 novembre fu firmato **L'ARMISTIZIO A VILLA GIUSTI**, presso Padova e il 4 novembre veniva annunciata in Italia e nei territori dell'ex-Impero la **FINE DELLA GUERRA**.

Alle grandi **manifestazioni di entusiasmo** di quei giorni in Italia, **succedettero giorni tristi** in cui si fecero i conti della terribile **mortalità sui campi di battaglia**, delle distruzioni materiali, delle **sofferenze della popolazione civile**, mentre nascevano **PREVISIONI FOSCHE SUL DOPOGUERRA**.

ERAVAMO DEI CITTADINI LABORIOSI. SIAMO DIVENTATI DEGLI ASSASSINI, DEI MACELLAI, DEI LADRI, DEGLI INCENDIARI E ROBA SIMILE: EPPURE IN REALTÀ NON ABBIAMO VISSUTO PROPRIO NULLA... SIAMO TORNATI A CASA PORTANDO CON NOI SOLO UN'INQUIETUDINE PIENA DI STUPORE

ROBERT MUSIL

IL PIAVE
E LA CONCLUSIONE DELLA GUERRA



IL GENERALE LEONE FA FUCILARE I SOLDATI ITALIANI CHE SI SONO OPPOSTI AI SUOI ORDINI
(FOTOGRAFIA DAL FILM UOMINI CONTRO, FRANCESCO REGI, ITALIA 1970)
<http://www.warimagesfoundation.com/giap/7p-3637>

LA GIUSTIZIA MILITARE NON DIVENNE AFFATTO PIÙ MORBIDA DOPO CAPORETTO.

... I MEZZI PIÙ VIOLENTI DEVONO PRONTAMENTE ESSERE ATTUATI DA TUTTI I CAPI PER ASSICURARE OBEDIENZA E SLANCIO NELLA LOTTA. CONTRO I TREPIDI, GLI INCERTI, I VILI DEVONO ENTRARE IN AZIONE. LE ARMI DEGLI UFFICIALI, OCCORRENDO, LE MITRAGLIATRICI E PERFINO IL CANNONE ...

GENERALE ALFREDO PENNELLA
COMANDANTE DELL'11 CORPO D'ARMATA, 3 GENNAIO 1918



SI OCCUPAVA DELLA PROPAGANDA L'UFFICIO P
http://win.storiam.net/enet/num16IV/mostra_image.asp?image=big/sal16IV.jpg

L'ULTIMA OFFENSIVA: DAL MONTE GRAPPA A VITTORIO VENETO
<http://cronologia.leonardo.it/storia/a10182.htm>





LE GRANDI BATTAGLIE

FRONTE OCCIDENTALE E FRONTE ORIENTALE

IL FRONTE OCCIDENTALE (1916)

Con la prima battaglia della **Marna** (6-12 settembre 1914) ha inizio la terribile guerra di logoramento che coinvolge **due milioni** di uomini. Alla fine del 1914 il conflitto si è trasformato ovunque in guerra di posizione e sul **Fronte Occidentale** esiste ormai **un'unica lunghissima trincea** dalle Fiandre alla Svizzera.

LA BATTAGLIA DI VERDUN



All'inizio del 1916 il **Kaiser** dà inizio a una vasta offensiva in Francia: il **21 febbraio** le sue truppe assalgono **VERDUN**, la città che costituiva il fulcro della difesa francese, poiché saldava il settore settentrionale con quello meridionale del fronte e perché, se fosse stata conquistata, avrebbe consentito alle truppe di **Guglielmo II** di marciare rapidamente su Parigi. Inizialmente i Tedeschi schierano 9 divisioni contro le 4 francesi. Lo scontro comincia con un bombardamento di 9 ore sul **Fort Douaumont**, osservatorio privilegiato, poi si estende al **Fort Vaux**.

Entrambi i comandanti dei rispettivi schieramenti, il tedesco **Falkenhayn** e il francese **Joffre**, commettono errori di valutazione. Il generale germanico, che ha l'obiettivo di "dissanguare" le difese francesi convogliando il maggior numero di truppe nemiche in un solo settore, non si aspettava l'accanita resistenza da parte dei Francesi, che continuano a inviare uomini e mezzi come se disponessero di riserve inesauribili. **I due eserciti precipitano così in uno scontro senza fine**, in cui per mesi nessuno schieramento riesce a prevalere sull'altro, ma in cui ogni giorno muoiono migliaia di uomini.

VERDUN È UNA BATTAGLIA SANGUINOSISSIMA, CON UNA MEDIA DI TRE CADUTI OGNI METRO QUADRATO.

Durata da febbraio a dicembre del 1916, si stima che in questa battaglia ben **700.000** uomini abbiano perso la vita, **377.000 francesi** e **337.000 tedeschi**, per sostenere la guerra di posizione, per non cedere all'avversario, costretti ad attacchi continui che consentivano di conquistare al massimo qualche centinaio di metri ogni volta.



CARTINA FRONTE OCCIDENTALE
Il Nuovo Atlante Storico Zanichelli, 1992 - pag. 247



BATTAGLIA DI VERDUN. L'INIZIALE OFFENSIVA TEDESCA (FEBBRAIO 1916)
<http://www.vais.org/ww1/map004.jpg>

IL FELDMARESCIALLO TEDESCO ERICH VON FALKENHAYN E IL GENERALE FRANCESE JOSEPH JOFFRE
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/54/Erch_von_Falkenhayn.jpg - <http://www.biografie.yolas.com/biografia/j/joffre/pjffre.jpg>



IMMAGINI DEL TITOLO:

"Fanteria francese all'assalto, Prima Battaglia della Marna, Fronte Occidentale"
[http://i.wikipedia.org/wiki/Fronte_occidentale_\(1914-1918\)#media:File:Infanterie-fran%C3%A7aise-rol.jpg](http://i.wikipedia.org/wiki/Fronte_occidentale_(1914-1918)#media:File:Infanterie-fran%C3%A7aise-rol.jpg)

"Soldati russi in trincea sul Fronte Orientale nel 1917"

<http://www.lastampa.it/2014/05/27/cultura/qual-giorno-che-marina-and-al-fronte-com-i-cosacchi-StyltonDVdhmk8TABVQdQ/pagina.html>

IL FRONTE ORIENTALE (1914)

La Russia si schiera a fianco dell'Intesa fin dall'inizio del conflitto, e nell'agosto 1914 le truppe dello zar **Nicola II** tentano di penetrare nella Prussia Orientale.

L'esercito russo, che conta un numero enorme di soldati (**16 milioni**) è dotato però di armamenti obsoleti e non è abituato a una rigida disciplina. Gli ufficiali spesso **non sono sufficientemente preparati** e faticano a coordinarsi. Anche l'**arretratezza dello sviluppo industriale** e la mancanza di infrastrutture nell'Impero dello zar furono fattori determinanti delle sconfitte subite nel corso della guerra, perché rendevano difficili i collegamenti con le retrovie e i rifornimenti.

TANNENBERG



Dopo un'iniziale vittoria a **Gumbinnen**, l'esercito russo avanza per accerchiare le forze tedesche presso **Königsberg** ma viene fermato dall'esercito tedesco a **TANNENBERG**. Lo scontro si protrae per molti giorni, dal 17 agosto al 2 settembre 1914.

L'armata tedesca, guidata dal Generale **Paul von Hindenburg** e dal suo abile capo di Stato Maggiore, Generale **Erich Ludendorff**, schiera circa **150.000 uomini**, mentre l'esercito russo (**Armata del Narew**), comandato dal Generale **Samsonov**, dispone di circa **180.000 uomini**.

Le difficoltà di rifornimento, i cattivi rapporti tra i vertici del comando russo, la scarsa preparazione dei loro soldati consentono alle truppe tedesche di accerchiare l'esercito russo, nonostante la iniziale inferiorità numerica, e di annientarlo.

La battaglia si conclude con **37.000 morti tra i soldati germanici**, mentre i **Russi perdono 50.000 uomini** tra morti e feriti, e ben **90.000** vengono fatti prigionieri.

La vittoria, pur non decisiva, permette all'esercito tedesco di fermare l'invasione russa e soprattutto dona grande fama in **Germania** al Generale **Paul von Hindenburg**.

LAGHI MASURI



Subito dopo, tra il 7 e il 14 settembre 1914, avviene un altro scontro tra soldati germanici e russi, presso i **LAGHI MASURI**, sempre nella Prussia Orientale. Anche in questo caso è **Paul von Hindenburg** a guidare le truppe tedesche, mentre **Paul von Rennenkampff** comanda quelle russe. I Tedeschi cominciano una manovra di attacco, ma non riescono a sfondare le posizioni dei Russi, attestati su un fronte di una cinquantina di chilometri. In seguito a un'ampia manovra avvolgente, **von Hindenburg** riesce a prendere sul fianco gli avversari e **von Rennenkampff** inizia a perdere terreno. I Tedeschi riescono anche a impadronirsi della **stazione ferroviaria di Gumbinnen**, fondamentale per i rifornimenti dei Russi, che vengono quindi sconfitti.

Le perdite umane dei Tedeschi sono contenute (meno di **40.000 uomini**), mentre i Russi perdono **125.000** effettivi.

LA STRATEGIA DEI COMANDANTI TEDESCHI SUL FRONTE ORIENTALE È PREVALENTEMENTE DIFENSIVA, POICHÉ LA MAGGIOR PARTE DELLO SFORZO BELLICO GERMANICO SI CONCENTRA SUL FRONTE OCCIDENTALE, AVENDO COME OBIETTIVO PRINCIPALE, ALMENO IN UN PRIMO MOMENTO, LA PRESA DI PARIGI. NEI PRIMI TRE ANNI DI GUERRA LE PERDITE COMPLESSIVE DELL'ESERCITO RUSSO AMMONTANO A BEN 6 MILIONI DI UOMINI.

Successivamente una crescente sfiducia nelle sorti della guerra e il progressivo indebolimento della monarchia zarista provocano dapprima l'allontanamento della Russia dal conflitto, e, in seguito alla **Rivoluzione d'Ottobre del 1917**, l'uscita definitiva dallo scenario bellico, con la **Pace di Brest-Litovsk** del marzo 1918.



CARTINA FRONTE ORIENTALE
http://elistoria.ch/atie/Sattoni_elistoria/IDM/Cartina.html



LO ZAR NICOLA II CON IL SUO STATO MAGGIORE (IMPERO RUSSO)
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/2/29/Nikolai_II_1_Nikolai_Nikolaevic_29_jun_1913_Karl_Bulla.jpg/350px-Nikolai_II_1_Nikolai_Nikolaevic_29_jun_1913_Karl_Bulla.jpg



IL FELDMARESCIALLO PAUL VON HINDENBURG E IL GENERALE D'ARMATA ERICH LUDENDORFF (IMPERO GERMANICO)
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/6/6b/Von_Hindenburg.jpg/150px-Von_Hindenburg.jpg
http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_183-84025_Erich_Ludendorff.jpg



UFFICIALI GERMANICI PRESSO I LAGHI MASURI
<http://www.nazionalfronte.it/category/cronache/>

IL GENOCIDIO ARMENO

IL METZ YEGHÉRN - IL "GRANDE MALE"

La **pianificazione** avvenne tra il dicembre del 1914 e il febbraio del 1915 ad opera del governo dei **GIOVANI TURCHI** con l'aiuto di **CONSIGLIERI TEDESCHI**, alleati dell'Impero Ottomano nel primo conflitto mondiale, e il **genocidio**, fra il 1915 e il 1917.

Le vittime furono circa **1.500.000** su circa **2.000.000** di Armeni presenti in Anatolia: la quasi totalità di questa etnia scomparve dalla terra dove esisteva da più di due-mila anni. Venne cancellato quasi un popolo intero, e sulle **3500** meravigliose opere di architettura armena, alla fine del XX secolo, ne rimasero solamente **500**.

Dal genocidio scaturì la grande **diaspora**, gli Armeni si rifugiarono in molte parti del mondo. Un genocidio che ancor oggi **la Turchia non riconosce** (compresi altri stati della comunità internazionale) e che il mondo ha per troppo tempo, cancellato dalla sua memoria.

IL METZ YEGHÉRN. IL "GRANDE MALE". FU UNA DELLE PRIME (PRECEDUTA SOLO DI POCHI ANNI, DA QUELLA DEGLI HERERO E DEI NAMA) "**PULIZIE ETNICHE**" DI UN SECOLO CHE SI È APPENA CONCLUSO CON ALTRI SIMILI ORRORI NEL MONDO, DOPO AVER ATTRAVERSATO **DUE GUERRE GLOBALI** E LA **SHOAH**, E SENZA APPARENTEMENTE AVERNE TRATTO INSEGNAMENTO.

1894-1896 - PRODDROMI DEL GENOCIDIO: I MASSACRI HAMIDIANI

Nel **1876** salì al trono il sultano **ABDUL-HAMID II** detto "Il Sanguinario" o "Sultano Rosso".

Iniziò una nuova divisione amministrativa che concentrava gli Armeni in **sei vilayet** (distretti).

Nacquero molti nuovi partiti nella comunità armena, **una minaccia** per la stabilità politica del sultano.

Già alle prese con le ribellioni curde, il sultano pensò allora di risolvere le due questioni organizzando i Curdi in formazioni militari repressive contro gli Armeni (i terribili **Hamidiés**, dal suo nome, Hamid).

Questo processo risale al **1849**, col primo massacro nella regione di **Sassun**.

Lo sterminio continuò fino al 1896, con un numero di vittime fra le **200.000** e le **300.000**, molte conversioni forzate all'Islam e migliaia di Armeni in fuga dall'Impero.

A QUESTO PUNTO INIZIÒ A ORGANIZZARSI LA RESISTENZA ARMENA.



1915, DEPORTATI ARMENI, IMPERO OTTOMANO, REGIONE SIRIA (FOTO DI ARMIN THEOPHIL WEGNER)
http://www.library.ox.ac.uk/news/releases/032801_armenians.pdf



1915, ORFANI ARMENI, IMPERO OTTOMANO, REGIONE SIRIA (FOTO DI ARMIN THEOPHIL WEGNER)
http://www.genocide1915.org/bildgalleri_wegner.html

"Queste lettere parlano di morte, alcune sono dirette a persone morte. Quando le scrissi non sapevo che un giorno le avrei raccolte in un libro. Ma davanti allo sterminio, sotto il pallido orizzonte di una steppa bruciata, sorse in me involontariamente il desiderio, di fronte a quelle forse ultime manifestazioni dell'esistenza, di comunicare qualcosa di ciò che mi turbava oltre che agli amici personali, anche a una più vasta invisibile comunità".

Così scriveva **ARMIN THEOPHIL WEGNER**, **GIUSTO DELLA MEMORIA ARMENA ED EBRAICA**, dal deserto dell'Anatolia, tra il 1915 e il 1916.

Volontario in guerra nel servizio sanitario tedesco, fu testimone della deportazione e dello sterminio degli Armeni.

Armin Wegner, a rischio personale, consegnò al mondo le **prove** del **GENOCIDIO ARMENO**.

Negli anni del nazismo si oppose anche alle **POLITICHE ANTISEMITICHE DI HITLER**, scrivendogli un famoso, appassionato appello in nome degli Ebrei tedeschi, e pagandone duramente le conseguenze.

Nella pagina riportiamo due dei suoi famosissimi scatti.



ARMIN THEOPHIL WEGNER, 1916
http://it.wikipedia.org/wiki/Armin_Theophil_Wegner

1894 1909 - I VESPRI DI CILICIA

Nel 1908 avvenne un colpo di stato guidato dal comitato **Unione e Progresso**, il partito nazionalista dei **GIOVANI TURCHI**. Venne relegato il sultano a un ruolo puramente simbolico, gli Armeni ottennero uno statuto e nei sei vilayet la situazione apparentemente migliorò.

Ma nell'aprile del 1909, il sultano Habbul Hamid II venne destituito e sostituito dal fratello, **MEHMET V**. Sempre in aprile in **Cilicia** avvenne il secondo massacro, con circa **30.000** vittime. I **Giovani Turchi** ebbero così la strada spianata per una **dittatura militare**, diretta dal 1913 da tre "uomini forti": **DJEMAL**, **ENVER** e **TALAAT**, ministri rispettivamente della Marina, della Guerra e degli Interni.

IL **PANTURCHISMO**, CIOÈ L'AFFERMAZIONE DELLA PRESUNTA SUPERIORITÀ TURCA SUGLI ALTRI POPOLI E DELLA SUA ESCLUSIVA PRESENZA IN TERRITORIO ANATOLICO, ERA IN PIENA ATTUAZIONE.

1914 - ENTRATA IN GUERRA: I MASSACRI CONTINUANO

Dopo l'agosto del 1914 venne costituita la famigerata **Organizzazione Speciale (OS)**, diretta da due medici, **NAZIM** e **CHAKIR**, per sopprimere gli Armeni. Da questo momento ogni pretesto venne cercato e la guerra offrì uno scenario favorevole a tal fine. Passa alla storia la resistenza della **città di Van**, e quella sul massiccio montuoso del **Musa Dag** (Golfo di Alessandretta).

LA RESISTENZA DELLA CITTÀ DI VAN FU IL PRETESTO PER DARE IL VIA AL "GENOCIDIO PERFETTO".

1915-1917 - METZ YEGHERN (IL "GRANDE MALE")

La grande retata partì dalla capitale stessa.

All'alba di sabato, **24 APRILE 1915** (*GIORNATA DELLA MEMORIA ARMEANA*), vennero arrestati i maggiori esponenti della rappresentanza armena di Costantinopoli. L'operazione proseguì per circa un mese, con più di **1000 deportazioni** verso l'interno dell'Anatolia e le eliminazioni lungo il percorso. Intanto, anche in **Anatolia Orientale**, si procedette con le **deportazioni verso la Siria** e alla fine di **luglio del 1915** gli Armeni erano letteralmente scomparsi da questa regione. Poi toccò alle **zone ad ovest**, in particolare la **Cilicia**. I deportati giunsero ad Aleppo e da lì vennero inviati **nei deserti siriani e della Mesopotamia**. La località desertica di **Deir Ez Zor** è rimasta a simbolo del genocidio, per la morte atroce che vi trovarono gli Armeni, inghiottiti dalla sabbia in una lenta agonia. Alla fine del 1916 i soli sopravvissuti al **METZ YEGHERN** erano gli Armeni di Costantinopoli e di Smirne, e i circa 300.000 che avevano seguito l'esercito russo nella sua ritirata.

LA "QUESTIONE ARMEANA" POTEVA DIRSI **RISOLTA**.

1920-1922 - IL COMPLETAMENTO DEL GENOCIDIO

MUSTAFA KEMAL, detto "Atatürk" (il "Padre dei Turchi"), fondatore e primo Presidente della Repubblica Turca (1923-1938), considerato l'eroe nazionale turco, **avallò e completò l'opera criminale dei Giovani Turchi**, sia con nuovi massacri contro gli Armeni (e i Curdi), sia con la negazione delle responsabilità dei crimini commessi.

La repressione di Kemal si attuò quando il **Trattato di Pace**, firmato a Sèvres, il **10 agosto 1920**, menzionò espressamente le responsabilità turche e mise l'Impero sul banco degli imputati. In una fase in cui stava diventando il capo indiscusso della riscossa nazionalista, Kemal adottò una linea strettamente "patriottica", e sostenne la **spedizione militare** contro **L'ARMENIA LIBERA E INDIPENDENTE**, che era stata costituita alle frontiere con la Russia nel **maggio 1918**.

RITORNO

QUESTA SERA VENIAMO DA VOI, CANTANDO UN CANTO,
PER IL SENTIERO DELLA LUNA,
O VILLAGGI, VILLAGGI;
NEI VOSTRI CORTILI
LASCiate CHE OGNI MASTINO SI SVEGLI,
E CHE LE FONTI DI NUOVO
NEI SECCHI IRROMPANO A RIDERE -
PER LE VOSTRE FESTE DAI CAMPI, VAGLIANDO
VI ABBIAMO PORTATO CON CANTI LA ROSA.
QUESTA SERA VENIAMO DA VOI, CANTANDO L'AMORE,
PER IL SENTIERO DELLA MONTAGNA,
O CAPANNE, CAPANNE;
DI FRONTE ALLE CORNA DEL BUE
LASCiate CHE INFINE SI APRANO LE VOSTRE PORTE,
CHE IL FORNO FUMI, CHE SI INCORONINO
DI UN FUMO AZZURRO I TETTI -
ECCO A VOI LE SPOSE CON I NUOVI GERMOGLI
HANNO PORTATO IL LATTE CON LE BROCCHE.
QUESTA SERA VENIAMO DA VOI, CANTANDO LA SPERANZA,
PER IL SENTIERO DEL CAMPO,
O FIENILI, FIENILI;
TRA LE VOSTRE BUIE PARETI
LASCiate CHE RISPLENDA IL NUOVO SOLE,
SUI TETTI VERDEGGIANTI
LASCiate CHE LA LUNA SETACCI LA FARINA -
ECCO VI ABBIAMO PORTATO IL Fieno RACCOLTO IN COVONI
LA PAGLIA CON IL DOLCE TIMO.
QUESTA SERA VENIAMO DA VOI, CANTANDO IL PANE,
PER IL SENTIERO DELL'AIA,
O GRANA, GRANA;
NELL'OSCURITÀ DEL VOSTRO SENO IMMENSO
LASCiate CHE SORGA IL RAGGIO DELLA GIOIA;
LA RAGNATELA SOPRA DI VOI
LASCiate CHE SIA COME UN VELO D'ARGENTO;
POICHÉ CARRI, FILE DI CARRI VI HANNO PORTATO
IL GRANO IN MILLE SACCHI.



Nel 1915 l'élite armena di Costantinopoli fu arrestata e deportata nel deserto; era l'inizio del **Genocidio Armeno**.

Tra i deportati c'era **DANIEL VARUJAN**, considerato unanimemente il massimo esponente del **Rinascimento Armeno (1908-15)**.

Varujan fu ucciso a colpi di pugnale il **28 agosto 1915**, a 31 anni, era nel pieno della composizione di una delle sue più belle opere, **IL CANTO DEL PANE**, e stava progettando il suo successivo lavoro, **Il Canto del Vino**.

Per una particolare coincidenza, quando fu ucciso aveva in tasca il testo del **Canto del Pane**, un testo che fu ritenuto perduto per molti anni.

Dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, venne ritrovato. Pubblicato a Costantinopoli nel 1921, **Il Canto del Pane** diventò il simbolo della vita del popolo armeno, i versi di una generazione spezzata.

RITORNO è una delle poesie più significative dell'opera, qui riportata nella traduzione in italiano della scrittrice **Antonia Arslan**.



L'OPPOSIZIONE ALLA GUERRA

A partire dal **Partito Socialista Tedesco** (*SPD, SOZIAL-DEMOKRATISCHE PARTEI DEUTSCHLANDS*) i più importanti partiti socialisti europei inneggiarono alla “difesa della Patria in pericolo”, permettendo così l’arruolamento di milioni di operai e contadini.

E I LAVORATORI DI TUTTO IL MONDO VENNERO MANDATI AL MASSACRO.

“Conquistare territori e asservire nazioni straniere, mandare in rovina le nazioni concorrenti e depredare le ricchezze, deviare l’attenzione delle masse lavoratrici, abbändolare mediante l’inganno nazionalistico e distruggerne l’avanguardia allo scopo di indebolirne il movimento rivoluzionario del proletariato, ecco l’unico effettivo contenuto, il significato e la portata della guerra attuale”

Lenin, settembre 1914

Il **PARTITO BOLSCEVICO RUSSO**, guidato da **LENIN**, fu il primo a coniare lo slogan della

TRASFORMAZIONE DELLA GUERRA IMPERIALISTA TRA LE NAZIONI IN RIVOLUZIONE COMUNISTA MONDIALE

"Gli operai non hanno Patria"

Accanto a **Lenin** alcune figure di spicco dell'avanguardia rivoluzionaria negli anni della guerra:

ROSA LUXEMBURG, FRANZ MEHRING e KARL LIEBKNECHT.

La trasformazione della guerra imperialista in **guerra civile** avverrà solo nella Russia zarista con la presa del potere dei bolscevichi (**25-26 OTTOBRE 1917**).

Nel 1919-1920, vari tentativi rivoluzionari comunisti in Germania e Ungheria verranno stroncati da forze militari di destra.



LENIN E ROSA LUXEMBURG

<http://www.essercomunisti.it/?p=66055> - <http://rosaluxemburgoblog.wordpress.com/timeline/>



MANIFESTO ELETTORALE DEL PARTITO SOCIALISTA RIVOLUZIONARIO, 1917
[http://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Socialista_Rivoluzionario_\(Russia\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Socialista_Rivoluzionario_(Russia))



FRANZ MEHRING E KARL LIEBKNECHT

<http://www.nva-forum.de/nva-board/index.php?s=138f54c4354ef3eaa660ce631cccb36showtopic=8720>
<http://www.centroannuntoblog.org/2013/06/07/karl-liebknecht-interventi-al-raichstao-centro-il-militarismo1913>



RIBELLIONI AL FRONTE

L'OPPOSIZIONE ALLA GUERRA

L'OPPOSIZIONE DEI SOLDATI ALLA GUERRA

Interessò tutti i fronti, coinvolse milioni di soldati e fu uno dei maggiori problemi che dovettero affrontare gli Stati Maggiori dei diversi eserciti: per stroncare questi fenomeni non si trascurò nessuno strumento.

Dalla propaganda alla psicologia, dai giornali di trincea ai cappellani militari, ma soprattutto una **durissima repressione** che sul campo era opera degli ufficiali o dei reparti della polizia militare che sparavano su chi non voleva combattere, mentre nei casi di ammutinamento di interi reparti si procedeva alla **decimazione** (cioè si fucilava a caso un soldato ogni dieci).

Per non parlare delle migliaia di tribunali militari che operarono su tutti i fronti e che videro generali e ufficiali che, in qualità di giudici, processarono milioni di soldati, distribuendo migliaia di condanne a morte e milioni di condanne a molti anni di prigione...

QUANDO IL NEMICO ASSUME UN VOLTO

Nell'inverno 1914, dopo diversi mesi di guerra, i soldati si trovano immobilizzati in trincee improvvisate. Da una parte come dall'altra, il nemico ha assunto un volto. In ogni pausa della guerra egli beve, ride. Ben presto da una linea all'altra ci si manda del cioccolato, delle sigarette, si divide l'alcool e la birra senza preoccuparsi del colore dell'uniforme, ad est come ad ovest.

Questo modo di dimenticare la guerra, in occasione di Natale o di Pasqua, era anche un modo per cercare di umanizzarla quando i nemici si sentivano fratelli.

Ma la guerra non li dimentica, sanziona gli autori, censura le narrazioni, cancella i ricordi fino a cambiarne il senso...



IL MACABRO GIOCO INSCENATO IN UNA CAMERATA (AMPEZZO), CHE SIMULA UN'ESECUZIONE
L. FABI, G. L. MARTINA, G. WOLA, IL FRIULI DEL '15/'16, LUDIGHI, ITINERARI, VICINE DI UNA PROVINCIA NELLA GRANDE GUERRA, PROVINCIA DI UDINE, 2002, P. 57
http://www.grandeguerra.com/it/schede_archivio.php?gato_id=1024



FANTI LEGATI AGLI ALBERI PER PUNIZIONE, IN VICINANZA DELLA PRIMA LINEA
M. PULVINO E L. GUERINI, LE FUCILAZIONI SOMMARIE NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE, GASPARI 2004
L. DE CLARA, L. CADEDDU, Uomini e Colpevoli, GASPARI 2011
<http://youspadas.altervista.org/wp/wp-content/uploads/2015/06/48754c48754c.jpg>



FUCILAZIONE ESEMPLARE DI UN SOLDATO FRANCESE
<http://www.oggi.tv/it/1915-1918-grande-guerra-grande-massacro-rublitano-fucilati-ed-decimati-82048>

GLI AMMUTINAMENTI

Argomento, ancora meno studiato del precedente, è quello degli ammutinamenti collettivi ad opera di interi reparti quando non di intere divisioni come quelle del maggio-ago-
sto 1917 sul **fronte francese** a partire dall'ammutinamento che scoppia il 29 aprile 1917, nel **20° REGGIMENTO DI FANTERIA**, reduce dai sanguinosi combattimenti nell'ambito dell'offensiva del cosiddetto **CHEMINS DES DAMES**:

"... i soldati oppongono il silenzio, l'inerzia o la fuga. Peggio, cominciano a contestare i loro superiori ... Un piccolo gruppo di soldati – ormai ammutinati – percorre l'accampamento gridando: **'Abbasso l'esercito, abbasso gli ufficiali, abbasso i graduati'**. In un completo ribaltamento delle norme e delle gerarchie, l'accampamento risuona del ritornello dell'**Internazionale** che gli ammutinati cantano a squarciagola ..."

Non era questo il primo caso di rifiuto collettivo di obbedire agli ordini, non sarà l'ultimo, soprattutto nell'imminenza di offensive che si prospettavano inutili e sanguinose...

SUL FRONTE ITALIANO

Le rivolte collettive iniziarono a manifestarsi nell'inverno 1915 ad **AOSTA, SACILE, OULX**, ma già dall'estate 1916, in seguito alle circolari che invitavano alla **giustizia sommaria**, la certezza della repressione trattenne i soldati dalla ribellione aperta. Tuttavia, a partire dalla **primavera del 1917**, ripresero a manifestarsi casi di ammutinamento: gli echi degli **avvenimenti di Russia** si erano diffusi tra le truppe e con essi la speranza nella possibilità di rovesciare i rapporti gerarchici. L'episodio più grave di rivolta fu quello avvenuto a **REDIPUGLIA** tra i soldati della **BRIGATA CATANZARO**.

Nei **tumulti** che scoppiarono nella notte tra il 15 e il 16 luglio 1917 due ufficiali rimasero uccisi, altri due furono feriti, altri ancora vennero allontanati dai soldati; la rivolta terminò solo dopo molte ore di scontri quando le truppe furono circondate dagli squadroni di cavalleria, da automitragliatrici e da autocannoni. Il mattino successivo furono passati per le armi **28 soldati**, di cui **12 per decimazione**.

Soldati fucilati sul posto, compagnie disciolte, graduati retrocessi, ufficiali deferiti al tribunale militare, licenze sospese ad interi reggimenti, furono i provvedimenti repressivi che impedirono agli episodi di ammutinamento di diffondersi, come invece accadde in Francia nel maggio 1917...

ALCUNI NUMERI

Su circa **5.200.000 italiani** che prestarono servizio militare tra il 1915 e il 1918, ci furono **870.000 denunce** all'autorità giudiziaria, di cui **470.000 per renitenza alla chiamata** (molti era emigranti che evitarono di rientrare in patria). Delle rimanenti **400.000 denunce per fatti commessi sotto le armi**, **350.000** diedero luogo a un processo che si concluse, per **140.000** con una sentenza di **ASSOLUZIONE** e per **210.000** con una **CONDANNA**. Questi numeri vanno considerati ricordando che si tratta solo dei comportamenti che vennero perseguiti penalmente: gli episodi accaduti furono quindi ben più numerosi!

Infine per dare un'idea della disperazione che regnava nelle trincee possiamo ricordare che molte condanne furono inflitte per colpire comportamenti autolesionistici della più diversa natura.

I QUATTRO DI CERCIVENTO



1 luglio 1916 - La fucilazione

UN QUADRO CHE RAPPRESENTA LA FUCILAZIONE DEI QUATTRO ALPINI, A CERCIVENTO, IL 1° LUGLIO 1916 ("MESSAGGERO VENEETO")
<http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2014/03/05/news/appello-ai-italici-riabilitati-i-4-alpini-fucilati-ingiustamente-1.9875625>

SILVIO ORTIS (NATO A PALUZZA, IN CARNIA)

Giovane **muratore** senza istruzione, partecipò alla **guerra di Libia** dove fu **decorato al valor militare**. Scoppiata la guerra fu arruolato negli **Alpini**, combatté sul **fronte carnico** e nel 1915 ebbe un'altra medaglia. Per aver discusso, da conoscitore della montagna e soprattutto della zona di operazioni, un ordine d'attacco (a suo parere, suicida) impartito da un suo superiore, fu **condannato a morte per rivolta e fucilato il 1° luglio 1916 a Cercivento**, assieme ad altri tre suoi commilitoni, **BASILIO MATIZ** di Timau, **GIOVANNI BATISTA CORRADAZZI** di Forni di Sopra e **ANGELO MASSARO** di Maniago, dopo un processo sommario condotto con spietata freddezza.

Sulla loro memoria rimase il disonore della motivazione della condanna. La riabilitazione richiesta da un discendente di Ortis, nel 1990, fu respinta dalle autorità competenti, perché "non richiesta dall'interessato" cioè da Ortis stesso!!

Il 30 giugno 1996 però a Cercivento, in provincia di Udine, fu posto un cippo per ricordare i fucilati, i cui nomi non avevano trovato posto sulle lapidi ufficiali dei caduti.

La battaglia giudiziaria inoltre non si fermò e sotto la spinta dell'opinione pubblica del paese nel **luglio del 2000** la Commissione Difesa del Senato annunciò la **revisione del processo** che si riaprì, ma che purtroppo si chiuse nel 2010 con una sentenza di non riabilitazione.



STORIA DEI QUATTRO DI CERCIVENTO
da <http://www.comunitas.it/silvio.htm>

FOTO DI SILVIO ORTIS
<http://www.organoalpin.it/ortis.htm>

FOTO SOTTO: DA SINISTRA
BASILIO MATIZ, GIOVANNI BATISTA CORRADAZZI, ANGELO MASSARO
<http://www.comunitas.it/silvio.htm>



LA CHIESA NEL CONFLITTO

TRA VOLONTÀ DI PACE E NAZIONALISMO



Il ruolo della **Chiesa Cattolica** nella guerra fu molto contraddittorio. Da una parte il **Vaticano** con parole ferme **condannò fin dall'inizio la guerra**.

Dall'altra nelle **Chiese nazionali** prevalse nettamente il **nazionalismo** e l'obbedienza nei confronti delle rispettive autorità politico-militari. Così accadde che Italiani e Austriaci andassero all'attacco massacrandosi a vicenda benedetti da cappellani cattolici di lingua diversa.

Pio X (morì il 20 agosto 1914) aveva invano invocato il ricorso all'**arbitrato** per preservare la pace.

L'**8 SETTEMBRE 1914**, il suo successore, **BENEDETTO XV**, nel suo **primo messaggio** dichiarò di essere stato colto da

"UN ORRORE E DA UN'ANGOSCIA INESPRIMIBILI PER LO SPETTACOLO MOSTROSO DI QUESTA GUERRA, NELLA QUALE UNA PARTE COSÌ GRANDE D'EUROPA, DEVASTATA DAL FERRO E DAL FUOCO, GRONDA DI SANGUE CRISTIANO".

In tutti i paesi belligeranti i cattolici mostrarono però la loro adesione alla guerra, considerandola una **guerra giusta** perché combattuta in difesa della Patria.

La Santa Sede aveva condannato la guerra non solo per pacifismo cristiano, ma perché temeva di perdere, con la sconfitta dell'Austria cattolica, un valido argine contro l'espansione del **panslavismo ortodosso**, dell'**Islam turco** e contro l'avanzata della **modernità laica**, incarnata dalla Francia repubblicana e anticlericale.

Anche l'Inghilterra anglicana suscitava diffidenza.

L'**1 AGOSTO 1917**, per la prima volta, **BENEDETTO XV**, decise di

"DISCENDERE A PROPOSTE CONCRETE E PRATICHE" nella "SOAVE SPERANZA DI VEDERLE ACCETTATE, E DI GIUNGERE QUANTO PRIMA ALLA CESSAZIONE DI QUESTA LOTTA TREMENDA, LA QUALE OGNI GIORNO DI PIÙ APPARISCE INUTILE STRAGE".

**IN OGNI CASO IL PONTEFICE
NON VIETÒ AI PROPRI FEDELI DI PARTECIPARE
AL MASSACRO.**

L'appello di Benedetto XV cadde nel vuoto.

Il papato non godeva dell'autorità necessaria a promuovere un negoziato.

**LE SUE FURONO PAROLE DI UN UOMO
CHE GRIDA NEL DESERTO.**



BENEDETTO XV
http://www.30gorniti.it/articoli_id_498_1.htm



CARTOLINA D'EPOCA DI PROPAGANDA

DA: EMILIO GENTILE. DUE COLPI DI PISTOLA, DIECI MILIONI DI MORTI. LA FINE DI UN MONDO
STORIA ILLUSTRATA DELLA GRANDE GUERRA. ZONA, LATERZA

"Un nutrito stuolo di cattolici francesi diede subito a Benedetto XV l'appellativo di Papa crucco" (KEIT ROBBINS, STORICO) – "Santo Padre, noi non vogliamo la vostra pace!" (MARTIN VERLAINE, PREDICATORE DELLA CHIESA DELLA MADELEINE A PARIGI) – "Il buon soldato fa quello che deve fare perché è suo dovere, perché egli ama il superiore, ama la disciplina, ama la Patria, ama il buon Dio" (MONSIGNOR ANGELO BARTOLOMASI, ARGENTE PATRIOTA)

GOTT MIT UNS / GOD IS WITH US

"La religione di Cristo fa del patriottismo una legge. Non può esistere un perfetto cristiano che non sia un perfetto patriota" (SACERDOTE BELGA, 1914) – "È la Francia, la Francia cattolica ad essere il popolo eletto da Dio, amico di Cristo, figlio maggiore e servo fedele della Chiesa" (VESCOVO FRANCESE, 1915) – "Questa è una Guerra Santa che noi combattiamo con l'aiuto degli alleati celesti" (PASTORE PROTESTANTE TEDESCO, 1916)

In tutti i Paesi coinvolti nella guerra **le gerarchie religiose si allinearono con i rispettivi governi**, senza esitazione e con particolare zelo propagandistico.

I temi del **nazionalismo**, dell'**intolleranza** verso il nemico, dei **sacrifici** da compiere al fronte furono giustificati da esponenti delle confessioni cattolica, protestante, greco-ortodossa e musulmana. Pochissimi uomini di chiesa si contrapposero con coerenza alla guerra condannandola senza compromessi.

Dovunque nelle trincee risuonarono slogan destinati poi a vita feconda:

DIO E PATRIA GUERRA SANTA

"DIO UDÌ LE NAZIONI IN GUERRA GRIDARE E CANTARE. 'DIO PUNISCA L'INGHILTERRA' - 'DIO SALVI IL RE' - 'DIO È DA QUESTA PARTE' - 'DIO È DA QUELL'ALTRA'. 'BUON DIO', DISSE DIO, 'MI HANNO TROVATO UN LAVORO' "

JOHN COLLINGS SQUIRE



CARTOLINE D'EPOCA DI PROPAGANDA

DA: EMILIO GENTILE, DUE COLPI DI PISTOLA, DIECI MILIONI DI MORTI, LA FINE DI UN MONDO
STORIA ILLUSTRATA DELLA GRANDE GUERRA, 2014, LATERZA



GUERRA TOTALE

MOBILITAZIONE DELLO STATO E SUO RUOLO CENTRALE

IL FRONTE INTERNO

Le necessità belliche imposte dal conflitto invocarono un **intervento deciso in economia da parte dello Stato**, sia a livello di direzione che a livello di finanziamento dei poli industriali nazionali.

La Grande Guerra non coincise però con sequestri di fabbriche o di profitti privati: il primo conflitto mondiale coincise al contrario con un'enorme espansione della grande industria e della finanza.

In Italia la Grande Guerra coincise con un ingrandimento dell'apparato burocratico e di governo: venne creato un nuovo Ministero, il **MINISTERO DELLE ARMI E DELLE MUNIZIONI** che aveva, tra gli altri, l'importantissimo compito della mobilitazione industriale. Brevi indicazioni bastino a identificare la centralità assunta da questo Ministero: se nel 1915 gli stabilimenti coinvolti e dichiarati ausiliari erano 125 con 115.000 operai, nel 1918 erano 1976 gli stabilimenti e 900.000 gli operai.

I COSTI DELLA GUERRA

Secondo calcoli approssimativi, il costo finanziario complessivo della guerra italiana fu di **128,5 miliardi di lire**. Le cifre dicono che la guerra costò allo Stato italiano **sedici bilanci normali di pace**.

IL NUOVO RUOLO DELLE DONNE

Mobilitazione volle anche dire aumento di manodopera e, dato che molti furono gli operai chiamati alle armi, in tutte le nazioni europee vennero assunti su larga scala giovani e donne: **in Italia** le donne furono circa **180.000**, molte delle quali ex-contadine, **meno che in Gran Bretagna e Germania** dove arrivarono a toccare il **35% delle maestranze industriali**. **La donna e il suo nuovo ruolo** all'interno della società in guerra furono una delle novità portate dalla guerra europea: l'emancipazione indotta dal conflitto portò le donne nelle fabbriche, le riversò nelle piazze, nella voce di infervorate sostenitrici dello sforzo bellico o al contrario contro la guerra; le spinse, soprattutto nel cuore dell'associazionismo cattolico, alla cura degli infermi e dei malati, diede loro nuovi ruoli e grande scalpore suscitò **la comparsa di tranviere e di donne portalettere**.

LA PROPAGANDA E LA MILITARIZZAZIONE DELLE FABBRICHE

Al di là del velo ideologico che voleva tutti e ciascuno al fianco dei militari al fronte, le nazioni fremevano di turbamenti e scioperi: **Torino nel 1917, Berlino nel 1918** vennero scosse da **scioperi violenti e dalla violenta risposta delle autorità politiche** che, timorose dei **"venti" comunisti che filtravano dalle macerie dell'Impero Russo**, non potevano accettare che la realtà negasse il mito della mobilitazione totale e della compattezza delle compagini nazionali.

PAESE	SPESE NORMALI	SPESE DI GUERRA
Francia	5,0	28,2
Gran Bretagna	4,7	43,8
Impero Britannico	5,9	5,8
Italia	2,9	14,7
Russia	5,9	16,3
Stati Uniti	2,9	36,2
Altri Alleati	3,3	2,0
(ATTESA)	(20,6)	(102)
Germania	3,3	47,0
Austria-Ungheria	5,4	13,4
Bulgaria, Turchia	1,4	1,1
(IMPERO CENTRALE)	(10,1)	(61,5)

SPESE STATALI NEL PERIODO BELLICO E SPESE DI GUERRA DEI PAESI BELLIGERANTI
(IN MILIARDI DI DOLLARI)
DA M. ISENHUT E G. ROCHAT, LA GRANDE GUERRA, 1914-1918, MILANO, LA NUOVA ITALIA, 2000



CROCIEROSSE ASSISTONO UN PAZIENTE IN OSPEDALE, 1916
<http://movia.beniculturali.it/mcrr/mmaginedellagrandeguerra/getImage.php?id=202>

"LAVORIAMO
PER I NOSTRI SOLDATI".
OPUSCOLO PUBBLICATO
DAL COMITATO CENTRALE
D'ASSISTENZA PER LA GUERRA.
MILANO, UFFICIO VI,
ASSISTENZA SANITARIA, 1915
(COPERTINA)
<http://movia.beniculturali.it/mcrr/mmaginedellagrandeguerra/getImage.php?id=324>





LA PROPAGANDA DELLE DUE PARTI

LA DEMONIZZAZIONE DEL NEMICO

LA COSTRUZIONE DEL NEMICO

La nuova società di massa richiedeva nuove forme di **propaganda** in grado di mobilitare e convincere della bontà della propria causa milioni di persone. Non era più sufficiente **costringere** sudditi, ma occorreva **persuadere** i vari soggetti: cittadini-soldati, cittadini-lavoratori, "società civile".

La **Grande Guerra** applicò su larga scala le nuove tecniche della comunicazione già sperimentate nell'ambito del commercio mediante la pubblicità: gli uffici a ciò preposti (**IN ITALIA GLI UFFICI P, COME PROPAGANDA**) si avvalsero del fondamentale contributo di intellettuali, artisti e professionisti del settore, capaci di produrre, grazie alle nuove tecnologie, in serie, i materiali di propaganda.

Gli obiettivi erano fondamentalmente quattro:

PROVOCARE ODDIO VERSO IL NEMICO - RAFFORZARE I LEGAMI CON GLI ALLEATI - CREARE RAPPORTI PIÙ STRETTI CON LE NAZIONI NEUTRALI - DEMORALIZZARE IL NEMICO

Questi sono alcuni dei precetti fondamentali, validi oggi come ieri:

NOI NON VOGLIAMO LA GUERRA - IL NEMICO È L'UNICO RESPONSABILE - IL NEMICO È DISUMANO E DEMONIACO - IL NEMICO COMPIE ATROCITÀ E USA ARMI ILLEGALI - LA NOSTRA È UNA CAUSA NOBILE, GIUSTA E SACRA - CHI METTE IN DUBBIO LA NOSTRA PROPAGANDA È UN TRADITORE

Sono soprattutto i **Tedeschi** ad essere presentati come **asettati di sangue, zoomorfi, primitivi** ma anche perfettamente in grado di sfruttare tutti i nuovi strumenti della modernità. Contro tale barbarie è presentata come giusta e doverosa la lotta delle **"forze del bene"**, degli **Italiani** e delle **nazioni alleate**, portatori dei valori di una civiltà da difendere da parte dei soldati al fronte e dei cittadini che dei militari avrebbero dovuto sostenere lo sforzo contribuendo al finanziamento dei costi del conflitto attraverso la sottoscrizione del prestito di guerra.

A questo tipo di propaganda si contrapponeva la **PROPAGANDA AUSTRIACA E TEDESCA**. La propaganda austro-ungarica in particolare voleva presentare l'**Impero** come una **realtà ordinata**, ben organizzata e coesa, in grado di contrapporsi efficacemente agli **Italiani**, dipinti come **briganti, sleali e traditori**. In tale contesto non ci poteva ovviamente essere spazio per opinioni differenti: **il pacifismo di un grande disegnatore come Scalarini era destinato ad essere travolto dalle diverse scelte politiche compiute.**

LA CELEBRERIMA E SPLENDIDA IMMAGINE DELLA DEVASTAZIONE CHE LA GUERRA AVREBBE CERTAMENTE PRODOTTO SUONA COME PROFETICA DI QUANTO SAREBBE EFFETTIVAMENTE ACCADUTO DI LÌ A POCO.



PROPAGANDA ITALIANA.
EZIO CASTELLUCCI, IL KAISER SOPRA UNA MONTAGNA DI TESCHI
www.artgraficaparisimale.it



PROPAGANDA ITALIANA.
GIOVANNI CAPRANESI, SOTTOSCRIVETE IL PRESTITO
www.h-8.it



PROPAGANDA AUSTRO-UNGARICA.
BAMBINO-SOLDATO AUSTRIACO
E BAMBINO-BRIGANTE ITALIANO
www.dpostelista.it



GIUSEPPE SCALARINI, LA GUERRA, 1914
<http://www.idpostato.org/>
anniversario-prima-guerra-mondiale



L'ESPERIENZA DELLA GUERRA

LE VITTIME E I TRAUMI COLLETTIVI



DATI STATISTICI SULLA GRANDE GUERRA

CADUTI, PRIGIONIERI, DISPERSI E FERITI DEGLI ALLEATI-INTESA

Legenda: M (Morti), PD (Prigionieri e Dispersi), F (Feriti)

www.lagrandeguerra.net

ALLEATI-INTESA	RUSSIA	FRANCIA	GRAN BRETAGNA	ITALIA	ROMANIA	USA	SERBIA	BELGIO	PORTOGALLO	GRECIA	GIAPPONE
M	2.000.000	1.400.000	900.000	615.000	335.000	126.000	45.000	13.000	7.200	5.000	300
PD	2.500.000	537.000	192.000	600.000	80.000	45.000	153.000	35.000	12.300	1.000	3
F	4.950.000	4.266.000	2.090.212	947.000	120.000	234.000	133.000	45.000	14.000	21.000	907

CADUTI, PRIGIONIERI, DISPERSI E FERITI DEGLI IMPERI CENTRALI

IMPERI CENTRALI	GERMANIA	AUSTRIA-UNGHERIA	TURCHIA	BULGARIA
M	1.800.000	1.200.000	325.000	90.000
PD	1.152.000	2.200.000	250.000	27.000
F	4.216.058	3.620.000	400.000	152.000



I TRAUMI COLLETTIVI

GIUSEPPE UNGARETTI attraverso la sua poesia e le sue immagini ha lasciato trasparire i segni più evidenti della lacerazione provocata da un conflitto così distruttivo.

Ungaretti visse in prima persona l'esperienza traumatica di soldato al fronte e ne fu talmente sconvolto che tutte le liriche del periodo ne sono fortemente segnate.

Per il poeta la guerra significò la solitudine atroce, il freddo, la morte. Qualche esempio:

SOLDATI

*Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie*

GIUSEPPE UNGARETTI



IMMAGINE DEL TITOLO:

"Cappellano militare cammina fra i corpi dei soldati francesi, sul Fronte Occidentale"

<http://faith-on-the-battlefield.tumblr.com/tagged/First-World-War>

VEGLIA

*Un'intera nottata/ buttato vicino/ a un compagno/ massacrato/
con la sua bocca/ digrignata/ volta al plenilunio/ con la congestione/
delle sue mani/ penetrata/ nel mio silenzio/ ho scritto/
lettere piene d'amore*

Non sono mai stato/ tanto/ attaccato alla vita

GIUSEPPE UNGARETTI

E tanti soldati superstiti hanno consegnato i loro ricordi attraverso i loro scritti:

"Ero sfinito, ma non riuscivo a prendere sonno. Il professore di greco venne a trovarmi. Egli era depressivo. Anche il suo battaglione aveva attaccato, più a sinistra, ed era stato distrutto, come il nostro. Egli mi parlava con gli occhi chiusi. - Io ho paura di diventare pazzo, - mi disse. - Io divento pazzo. Un giorno o l'altro, io mi uccido. Bisogna uccidersi.

Io non seppi dirgli niente. Anch'io sentivo delle ondate di follia avvicinarsi e sparire. A tratti, sentivo il cervello sciaguattare nella scatola cranica, come l'acqua agitata in una bottiglia".

EMILIO LUSSU

Un anno sull'altipiano, Einaudi, Torino 2000 (1^a ed. 1945), p. 110



EMILIO LUSSU
Armungia, 4 dicembre 1859 - Roma, 5 marzo 1975
http://it.wikipedia.org/wiki/Emilio_Lussu

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

VENT'ANNI DI TREGUA PRIMA DEL SECONDO CONFLITTO



LA PACE CHE FALLÌ

La **CONFERENZA DI PACE** di **Parigi** si svolse, con alcuni intervalli, tra il **18 gennaio 1919** e il **21 gennaio 1920**.

LA CARTINA D'EUROPA NE USCÌ COMPLETAMENTE RIDEFINITA.

Le potenze vincitrici, guidate da **Wilson (USA)**, **Lloyd George (GB)**, **Clemenceau (FRANCIA)** e **Vittorio Emanuele Orlando (ITALIA)** decisero la spartizione degli Imperi Tedesco, Austro-Ungarico e Ottomano, dalle ceneri dei quali nacquero molti nuovi Stati europei.

L'**IMPERO RUSSO** era crollato con la rivoluzione comunista del 1917.

La **GERMANIA**, su cui ricadde maggiormente la responsabilità della guerra, fu obbligata a **cedere alla Francia** le regioni di Alsazia e Lorena e, per quindici anni, il bacino della Saar; la Posnania (Poznan) e Prussia Occidentale **passarono alla Polonia**, che otteneva così il suo corridoio verso il mare (Danzica).

La Germania fu anche condannata a pagare ai vincitori pesanti debiti di guerra. I vincitori imposero la **smilitarizzazione della Renania** e la riduzione dell'esercito tedesco a 100.000 unità.

Il **TRATTATO DI SAINT-GERMAIN** con l'**Austria (10 settembre 1919)** e il **TRATTATO DI TRIANON** con l'**Ungheria (4 giugno 1920)**, stabilivano la spartizione del dissolto Impero Austro-Ungarico.

Furono proclamate la **REPUBBLICA D'AUSTRIA** e la **REPUBBLICA DEMOCRATICA D'UNGHERIA**.

Nei Balcani, il **1º dicembre 1918**, il principe ereditario di Serbia e reggente Aleksandar Karadordevic sancì la nascita del **REGNO DEI SERBI, CROATI E SLOVENI**.

Il **TRATTATO DI NEUILLY-SUR-SEINE (27 novembre 1919)** obbligò la **BULGARIA** a cedere **alla Grecia e alla Romania** importanti territori abitati da bulgari.

Il **TRATTATO DI SÈVRES** con l'Impero Ottomano (**10 agosto 1920**) assegnava vari territori contesi **alla Grecia** e dichiarava la nascita dell'**ARMENIA**.

Per quanto riguarda l'**ITALIA**, il patto firmato a Londra nel 1915 le riconosceva **importanti acquisizioni territoriali** in **Venezia Giulia**, in **Istria**, in **Dalmazia** e nell'**Alto Adige** fino al **Brennero**.

L'ITALIA DELLA "VITTORIA" PONEVA LE BASI DI UNA DIFFICILE E CONTRADDITTORIA POLITICA IMPERIALISTICA NEI BALCANI E NELL'ADRIATICO.



DALL'ALTO:

L'EUROPA PRIMA DELLA GUERRA (1914)
<http://www.storiariviscola.it/grandeguerra/gmcartina.htm>

LA SITUAZIONE IN EUROPA DOPO IL CONFLITTO
<http://kieberson.altervista.org/frame1a.htm>



L'AUDACE ACCOLTO FESTOSAMENTE DALLA POPOLAZIONE, A TRIESTE (3 NOVEMBRE 1918)
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Audace_Trieste_1918.jpg

IMMAGINE DEL TITOLO:

"L'assembramento dei Tedeschi in ritirata a Bolzano, Piazza Walter"
<http://cronologia.leonardo.it/storia/a81818a.htm>

ITALIA E GERMANIA: AVVENTO DELLE DITTATURE

Nonostante la creazione della *SOCIETÀ DELLE NAZIONI* fosse stata proposta dal Presidente Wilson, gli **USA non fecero parte dell'istituzione**.

L'Europa quindi si trovò privata del sostegno americano nel fronteggiare, in particolare, il malumore tedesco.

L'UMILIAZIONE DELLA PACE PUNITIVA E GLI INSOSTENIBILI COSTI DELLA GUERRA CHE ERANO STATI IMPOSTI DALLE POTENZE VINCITRICI ALLA GERMANIA, INFATTI, FAVORIRONO LA VITTORIA DEL **PARTITO NAZIONALE-SOCIALISTA DI HITLER**, IL 30 GENNAIO 1933.

E ANCHE IN ITALIA, GIÀ DA MOLTO PRIMA, IL MITO DELLA "VITTORIA MUTILATA" AVEVA FAVORITO L'ASCEA AL POTERE DEL **PARTITO FASCISTA DI MUSSOLINI** (MUSSOLINI GOVERNERÀ DAL 1922 AL 1943).

La mancata acquisizione della città di Fiume da parte del Regno d'Italia, infatti, fu rivendicata da Gabriele D'Annunzio. Seguito da circa 2.600 militari ribelli del Regio Esercito, il **12 settembre 1919** D'Annunzio occupò la città e vi proclamò la **Reggenza italiana del Carnaro**. L'**Impresa di Fiume** contribuì a diffondere quel senso di insoddisfazione che, al motto di *ABBIAMO VINTO LA GUERRA MA ABBIAMO PERSO LA PACE*, sarà tra le basi della propaganda nazionalista fascista.

La spartizione degli Imperi e le "pulizie etniche" in tutto il continente avevano, inoltre, rotto equilibri delicati tra le popolazioni. La nascita dell'**Unione Sovietica**, ufficializzata nel **1922**, aveva diffuso nelle fasce di sinistra delle popolazioni europee la speranza di "fare come in Russia", cioè di portare avanti la **rivoluzione comunista**.

Queste rivendicazioni furono duramente avversate dai governi, causando scontri anche violenti sia a livello parlamentare che a livello popolare, come avvenne, ad esempio in **Italia**, durante il **Biennio Rosso (1919-1920)**.

NON È FUORI LUOGO QUINDI Affermare che tra il 1914 e il 1945 tutta l'Europa fu teatro di un'autentica guerra civile ma soprattutto si prepararono le condizioni della ripresa della guerra mondiale interrotta nel 1918.



DALL'ALTO:

MARIO SIRONI, "VITTORIA ALATA", 1935
(LE OPERE DI SIRONI, TRA LE DUE GUERRE, ESPRIMONO QUEL RISENTIMENTO VERSO LA VITTORIA MUTILATA, CHE LO PORTERÀ ALL'ADESIONE AL FASCISMO)
<http://laticucola.fondambiente.it/new-s/le-mostre-nel-beni-fai.asp>

L'IMPRESA DI FIUME
http://it.wikipedia.org/wiki/Impresa_di_Fiume

LA "MARCIA SU ROMA"
<http://www.basile24ore.com/>



BENITO MUSSOLINI E ADOLF HITLER, MONACO, 1 GENNAIO 1937
http://it.wikipedia.org/wiki/Nazional-socialismo#mediaviewer/File:Benito_Mussolini_and_Adolf_Hitler.jpg



TODESFUGE



... NERO LATTE DELL'ALBA TI BEVIAMO LA NOTTE
TI BEVIAMO A MEZZOGIORNO E AL MATTINO TI BEVIAMO LA SERA
BEVIAMO E BEVIAMO
NELLA CASA ABITA UN UOMO

I TUOI CAPELLI D'ORO MARGARETE
I TUOI CAPELLI DI CENERE SULAMITH

LUI GIOCA CON I SERPENTI.
LUI GRIDA SUONATE PIÙ DOLCE LA MORTE LA MORTE È UN MAESTRO TEDESCO.
LUI GRIDA SUONATE PIÙ CUPO I VIOLINI E SALIRETE COME FUMO NELL'ARIA.
E AVRETE UNA TOMBA NELLE NUBI LÀ NON SI GIACE STRETTI ...

DA "TODESFUGE" ("FUGA DI MORTE"), PAUL CELAN

PAUL CELAN poeta rumeno ebraico di madrelingua tedesca (lo pseudonimo Celan è l'anagramma del cognome Antschel, che in ortografia rumena si scrive Ansel), nato il 23 novembre 1920 a Dornau (capoluogo della Bucovina Settentrionale, oggi parte dell'Ucraina) e morto a Parigi il 20 aprile 1970, era figlio unico di Leo Antschel-Tetler (1890-1942) e di Fritz Schragel (1895-1942). Catturati entrambi i genitori dai nazisti, il padre muore di tifo e la madre viene fucilata nel lager di Michajovka, in Ucraina. Paul sfugge alla deportazione, ma viene internato in diversi campi di lavoro della Romania.

TODESFUGE è un grido di dolore e diventerà un simbolo di antifascismo

I MONUMENTI AI CADUTI

DELLA GRANDE GUERRA (IN ITALIA)

L'AFFERMARSI DI UNA SOCIETÀ DI MASSA

Il gran numero di vittime e la necessaria rielaborazione del lutto fecero sì che subito dopo la fine del conflitto praticamente tutte le realtà locali avvertissero l'esigenza di ricordare e onorare quelli che quasi sempre vennero eufemisticamente definiti **CADUTI** mediante la costruzione di monumenti commemorativi. Si trattò di un processo tumultuoso e capillare, tanto che non mancarono giudizi negativi e si parlò di vera e propria "monumento-mania", legata a modelli ancora risorgimentali che si riteneva, da parte delle voci critiche, andassero invece superati destinando le risorse disponibili alla costruzione di edifici e utili opere pubbliche, da dedicare alle vittime del conflitto. Un provvedimento legislativo in tal senso entrò in vigore solo nel 1927, quando ormai monumenti ai caduti ovunque erano stati realizzati nei luoghi più significativi di ogni comune, presso i municipi, le scuole o i cimiteri, o più spesso in piazze sulle quali prospettavano contemporaneamente chiesa, municipio e scuole, creando una situazione ibrida in cui si mescolavano elementi religiosi e laici. Fu un fenomeno estremamente complesso, che nasceva da esigenze pubbliche e private:

VOLONTÀ PRIVATA DI RICORDARE I PROPRI CONGIUNTI O I PROPRI COMMILITONI, VOLONTÀ DA PARTE PUBBLICA DI PLASMARE UN'IDENTITÀ NAZIONALE, DI CELEBRARE IL SACRIFICIO EROICO DEI SOLDATI PER LA PATRIA.

Il criterio cardine consisteva in quella che efficacemente venne definita "economia del dono", tale per cui i cittadini-soldati avevano fatto dono della propria vita alla collettività, alla Patria, che ora li ricompensava rendendo loro omaggio e donando un monumento che perpetuasse il ricordo dell'estremo sacrificio. Un discorso a parte meriteranno **i Parchi e i Viali della Rimembranza, i grandi Sacrali costruiti dal Fascismo** (del tutto impersonali), e, per converso, **monumenti e lapidi realizzati dalle Amministrazioni locali a guida socialista** (poi distrutti dalle squadre fasciste) non in chiave celebrativa ma duramente critica nei confronti della guerra. Più che su strutture impennate sull'asse orizzontale (lo schema di derivazione classica del bianco sarcofago sormontato dalla lampada) (**Rescaldina**) che richiamava il concetto di morte, si preferì nella stragrande maggioranza dei casi far ricorso a un asse verticale oppure obliquo, che esorcizzavano in qualche modo la morte e facevano riferimento a una realtà superiore, celeste. Per questo si scelse frequentemente la forma del cippo-obelisco (**Pogliano**), oppure ci si orientò verso la realizzazione di statue in marmo o in bronzo che vedevano quale protagonista il soldato, il fante che aveva combattuto nelle trincee. I soldati sono nella maggior parte dei casi rappresentati in posa eroica, caratterizzati da una struttura massiccia, con le armi che avevano in dotazione e a volte con la bandiera del proprio reparto: armi e aste delle bandiere contribuiscono a costruire quell'asse verticale od obliquo cui si è precedentemente fatto riferimento (**Lainate**).

POGLIANO



LAINATE



NERVIANO



In altri casi si preferì far ricorso a un'iconografia classica, come a **Nerviano**, e in altre situazioni ancora si scelse di rappresentare la Vittoria Alata da sola (**Meina**) o abbinata (intrecciandosi e sovrapponendosi in questo caso all'immagine dell'angelo cristiano) alla figura di un soldato caduto che incorona. Infine ai caduti furono, come prevedeva la precedentemente ricordata legge del 1927, intitolati ospedali e scuole come a **Rho**.

I SACRARI DEL FASCISMO E "I MONUMENTI ALTRI"

Il Fascismo non esitò ad appropriarsi pienamente del culto dei caduti, considerando alla stessa stregua delle vittime della Grande Guerra i propri "martiri" uccisi negli scontri con i socialisti prima dell'affermazione del regime. Vennero date precise indicazioni in tal senso dal **Sottosegretario all'Istruzione Dario Lupi**, che nel 1923 disponeva di realizzare **Parchi e Viali della Rimembranza** (analogamente agli **Heldenhaime**, i "boschi sacri" tedeschi) dedicati certo ai caduti della guerra ma anche agli squadristi uccisi nel 1921 e 1922, che venivano così equiparati ai soldati morti per la salvezza della Patria e per portare a compimento il processo di unificazione nazionale.

Ai nuovi "martiri" fascisti, caduti mentre testimoniavano la propria fede, si applicava il medesimo rituale riservato ai militari, con la procedura dell'appello: nelle cerimonie si pronunciava ad alta voce il nome del caduto e i convenuti rispondevano in suo nome **PRESENTE!**

Si tratta, e non a caso volendo creare continuità tra caduti della Grande Guerra e martiri fascisti, della medesima scritta incisa a caratteri cubitali su ciascuno dei ventidue gradoni del **Sacrario di Redipuglia** che conservano le spoglie, ordinate secondo il criterio alfabetico, di soldati, sottufficiali e ufficiali. Quello di Redipuglia è il più monumentale tra tutti i sacrari costruiti durante il ventennio fascista e contiene i resti di centomila soldati, che appaiono come ancora schierati in modo compatto sul campo di battaglia, **con i sarcofagi dei generali e del Comandante Supremo della Terza Armata** collocati davanti all'enorme scalinata, presso un vastissimo piazzale adatto alle oceaniche adunate. Il monumento, immensa lapide sepolcrale che si stende sulla collina, è di fatto **costituito dalla terra**, dalle salme dei caduti, presenti e sepolti nel suolo su cui caddero per la Patria.

Venne inaugurato nel settembre del 1938 e sostituiva il precedente e più modesto sacrario sorto sull'altura di fronte nel 1923 e ritenuto ormai palesemente inadatto ai canoni della monumentalità cui il regime si ispirava.

OCCORREVA ORA CHE DOMINASSE L'IMPERSONALITÀ, CHE L'IDENTITÀ DEL SINGOLO SOLDATO VENISSE MENO DI FRONTE ALLA SUPERIORE GRANDEZZA DELLA PATRIA E DEL REGIME, DI CUI COSTITUIVA UNA SEMPLICE PARTE.

Ma questo era solo l'ultimo di numerosi sacrari che erano stati precedentemente realizzati in una serie di differenti tipologie. Si andava dalla struttura della torre a pianta circolare, come nel caso di **Castel Dante** presso Rovereto, alla struttura della torre a pianta quadrata come al **Montello** e sul **Pasubio**, alla struttura a fortilizio sul modello delle **Totenburgen** tedesche come a **Oslavia**, alla struttura dell'arco trionfale romano come ad **Asiago**, al tempio-ossario come a **Udine**.



MEINA



RHO, OSPEDALE - ANNO DI COSTRUZIONE 1930
IN AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE. MILANO, S.O. (MA 1930)
PUBBL. A CURA DELLA PROVINCIA DI MILANO



SACRARIO DI REDIPUGLIA
<http://www.beniculturali.it/>



SACRARIO DELLO STELVIO
<http://www.gemamonia.com/photo/772730>

MONUMENTI CONTRO LA GUERRA

Nell'immediato dopoguerra vennero eretti però anche monumenti di tutt'altro tenore, come precedentemente ricordato, dalle Amministrazioni comunali guidate dai **SOCIALISTI** o dalla **LEGA PROLETARIA**. Queste epigrafi e monumenti furono distrutti dai fascisti, ma se ne conserva, in parecchi casi, comunque la testimonianza. Bastino in questa sede questi due esempi di **Muggiò** e **Tolentino** al fine di evidenziare la profonda differenza del messaggio, di pace, fratellanza e condanna della guerra che si voleva trasmettere.

IN QUESTI MARMI/ POSTI DAI CITTADINI DI MUGGIÒ/ AUSPICE/ LA LEGA PROLETARIA FRA MUTILATI, INVALIDI/ E REDUCI DI GUERRA/ SONO INCISI I NOMI DEI CADUTI NELLA/ GUERRA MONDIALE/ COME VOTO DI FRATELLANZA INTERNAZIONALE/ COME MALEDIZIONE ALLE GUERRE

POSSA LA SANTITÀ DEL LAVORO REDENTO/ FUGARE E UCCIDERE PER SEMPRE/ IL SANGUINANTE SPETTRO DELLA GUERRA/ PER NOI E PER TUTTE LE GENTI DEL MONDO/ QUESTA È LA SPERANZA E LA MALEDIZIONE NOSTRA/ CONTRO CHI LA GUERRA VOLLE E RISOGNA

I MONUMENTI CONTRO LA GUERRA ITALIANI SONO STATI TUTTI DISTRUTTI DAL FASCISMO.

NELLA FOTO A FIANCO, IL MONUMENTO AI CADUTI DI UN PAESINO FRANCESE. **GENTIOUX**.

SI LEGGE CHIARAMENTE:
MAUDITE SOIT LA GUERRE
(MALEDIZIONE SIA LA GUERRA)

<http://www.passion-histoire.net/viewtopic.php?t=6986+35684&start=105>





KÄTHE KOLLWITZ, I SOPRAVVISSUTI (1923)

<http://www.kettererkunst.de/kunst/kd/details.php?obnr=10300352&anummer=282>

Käthe Schmidt (Kollwitz è il cognome del marito), straordinaria disegnatrice, pittrice e scultrice tedesca (ma fu anche stampatrice, litografa e xilografa), nacque nel 1867 a Königsberg, in una famiglia di predicatori di una chiesa libera, che la educarono con principi socialisti. Nel 1891 sposò il medico Karl Kollwitz e si stabilì a Berlino, ove restò per più di mezzo secolo. Fu definita la "pittrice degli operai", i suoi soggetti furono i visi del popolo tedesco, dei poveri.

Madre di due figli, la Kollwitz trattò spesso nelle sue opere il tema della maternità, che purtroppo finì per trasformarsi, per lei, in un tema dei più tragici. Infatti, dopo la morte del figlio più giovane, arruolato allo scoppio del primo conflitto mondiale (e nel secondo conflitto, perse poi anche il nipote amatissimo!), e dopo la sua lunga e profonda depressione che ne seguì, raffigurò l'orrore della guerra attraverso l'immagine delle madri desolate, degli orfani, del dolore (famosa è la scultura-memoriale dedicata al figlio e ai suoi compagni morti, I GENITORI ADDOLORATI, a Vlado, in Belgio, nel locale cimitero di guerra tedesco). Sin dal 1933, anno dell'ascesa al potere di Hitler, le fu vietata qualunque attività artistica poiché la sua arte fu definita degenerata.

Morì il 22 aprile del 1945 a Moritzburg, poco prima che finisse la guerra.

da: http://it.wikipedia.org/wiki/K%C3%A4the_Kollwitz

L'ARTE

CONTRO LA GUERRA



GIUSEPPE SCALARINI, VIGNETTA SATIRICA, INCISIONE

<http://www.inertosatirico.com/2009/01/archeologi-satirica-4-giuseppe.html282>

Giuseppe Scaralini (Mantova 1873 - Milano 1948), che è considerato il creatore della vignetta satirica politica in Italia, fu disegnatore per il quotidiano del Partito Socialista Italiano, "l'Avanti!", dal 1911 al 1925.

Fervente pacifista e antimilitarista, venne poi duramente perseguitato dal Fascismo. Era solito firmare le vignette e i disegni con un vero e proprio rebus formato sul suo cognome: il disegno stilizzato di una scala a pioli seguito dalle due sillabe "rini" finali.

da: <http://www.inertosatirico.com/2009/01/archeologi-satirica-4-giuseppe.html282>



GEORGE GROSZ, ECLISSI DI SOLE (1926)

http://www.settemuse.it/pittori_scultori_europei/grosz/george_grosz_005_eclisse_di_sole_1926.jpg

George Grosz nacque e morì a Berlino (1893-1959).

Prese parte alla Grande Guerra, fatto che influenzò la sua pittura.

Tutta la produzione artistica di George Grosz è uno spietato atto d'accusa contro la classe dirigente tedesca, proprio quella classe che permise a Hitler di salire al potere (anche Grosz sarà bollato dal nazismo come artista degenerato).

Sia con il disegno, sia con la pittura, Grosz volle mettere a nudo gli aspetti più loschi e ripugnanti della ricca borghesia germanica che l'artista vide come responsabile del disastro umano e sociale seguito alla Prima Guerra Mondiale.

Nel dipinto ECLISSI DI SOLE, chiaramente paradossale e provocatorio, è rappresentata una riunione di governo: mentre sulla città è in atto un'eclissi di sole (il simbolo del dollaro oscura la luce solare), siedono attorno al tavolo di potere alcuni politici senza la testa (a significare la loro incapacità a governare) e un mostruoso generale con la spada insanguinata, mentre alle spalle di quest'ultimo, un ricco industriale gli suggerisce ciò che deve dire (così l'autore sottolineava come la borghesia tedesca e i vertici dell'esercito manipolassero la politica). Il popolo simbolicamente rappresentato dall'asino, ha i paraocchi e guarda altrove, mentre lentamente è trascinato in un incubo infernale.

da: cnapspublic2.shmc.us/



OTTO DIX, CADAVERE SUL FILO SPINATO, FIANDRE 1924, ACQUAFORTE

<http://www.arte.it/foto/sironi-e-la-grande-guerra-115/8>

Otto Dix (Gera 1891 - Singen 1969).

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, Dix si arruolò entusiasticamente volontario nell'esercito tedesco.

L'esperienza della guerra traumatizzò profondamente Dix, trasformandolo in un convinto pacifista: una parte importante dell'opera di Dix rifletterà proprio quel tragico periodo.

Nella Germania del tempo, i suoi quadri causeranno un tale turbamento che spesso verranno rimossi dai musei e dalle gallerie d'arte.

Esemplare in tal proposito il caso del dipinto LA TRINCEA, acquistato da un Museo di Colonia nel 1923, ma restituito dal Direttore nel 1925 a seguito del giudizio scandalizzato dei critici. I nazisti nel 1937 lo esposero come opera degenerata con l'indicazione "Sabotaggio alla difesa dipinto dal pittore Otto Dix".

Il quadro finirà per scomparire, probabilmente bruciato.

da: http://it.wikipedia.org/wiki/Otto_Dix

ALLA VITA

*LA VITA NON È UNO SCHERZO.
PRENDILA SUL SERIO
COME FA LO SCOLATTOLO, AD ESEMPIO,
SENZA ASPETTARTI NULLA
DAL DI FUORI O NELL'AL DI LÀ.
NON AVRAI ALTRO DA FARE CHE VIVERE.
LA VITA NON È UNO SCHERZO.*

*PRENDILA SUL SERIO
MA SUL SERIO A TAL PUNTO
CHE MESSO CONTRO UN MURO, AD ESEMPIO, LE MANI LEGATE,
O DENTRO UN LABORATORIO
COL CAMICE BIANCO E GRANDI OCCHIALI,
TU MUOLA AFFINCHÉ VIVANO GLI UOMINI
GLI UOMINI DI CUI NON CONOSCERAI LA FACCIA,
E MORRAI SAPENDO
CHE NULLA È PIÙ BELLO, PIÙ VERO DELLA VITA.*

*PRENDILA SUL SERIO
MA SUL SERIO A TAL PUNTO
CHE A SETTANT'ANNI, AD ESEMPIO, PIANTERAI DEGLI ULIVI
NON PERCHÉ RESTINO AI TUOI FIGLI
MA PERCHÉ NON CREDERAI ALLA MORTE
PUR TEMENDOLA,
E LA VITA SULLA BILANCIA
PESERÀ DI PIÙ.*

NAZIM HIKMET